

SATHYA SAI
L'ETERNO
COMPAGNO



VOLUME 4, 12^A EDIZIONE
DICEMBRE 2025

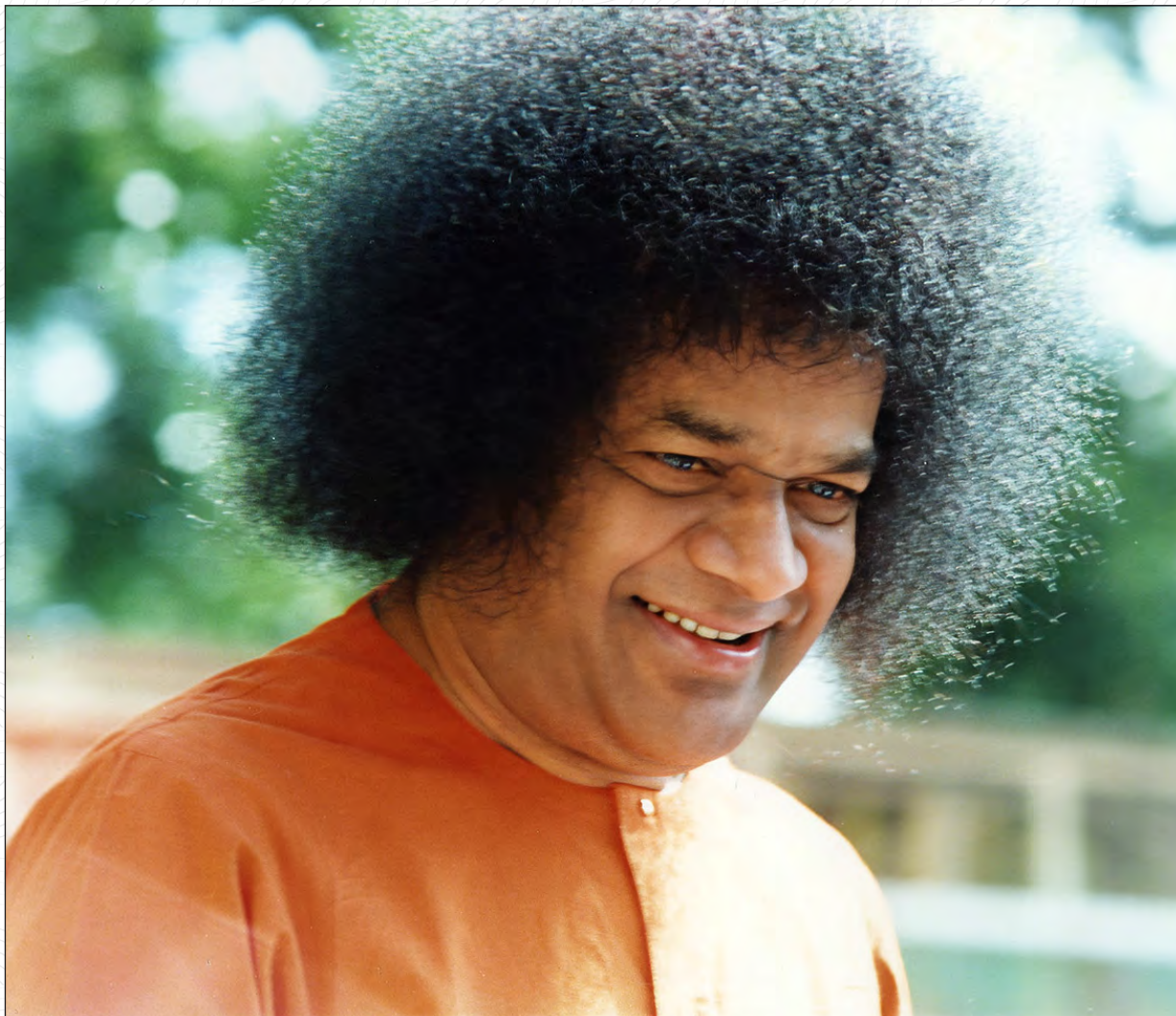


LA GLORIA
DIVINA & LA
MISSIONE DI
SRI SATHYA SAI



Rendete grande il cuore e pura la mente. Solo allora potranno essere stabilite sulla terra pace e prosperità. Questo giorno (Natale) è un giorno sacro, il giorno in cui Gesù nacque. Egli si annunciò come Messaggero di Dio. Infatti, tutti gli esseri umani nascono come Messaggeri di Dio. L'unico scopo di questa vita umana è propagare l'Onnipresenza di Dio, la Sua Potenza e la Sua Gloria. Nessuno nasce solo per consumare quantità di cibo e soddisfare i propri sensi. La vita umana è molto più preziosa di questo. Ecco perché è stata conferita solo all'uomo la capacità di apprezzare la bellezza, la verità e la bontà. Per acquisire la consapevolezza del Divino, non è necessario andare in alcuna regione o luogo speciali. È sufficiente che lo sguardo sia rivolto verso l'interno.

Sri Sathya Sai Baba
25 dicembre 1976



DEDICATO CON AMORE E GRATITUDINE A
BHAGAVAN SRI SATHYA SAI BABA





Volume 4 • 12^a Edizione • Dicembre 2025

ISSN 2833-3586 (Online)

ISSN 2833-3578 (Stampa)

Copyright © 2025 Fondazione Mondiale Sri Sathya Sai
Riverside, California, USA

I punti di vista e le opinioni espressi negli articoli di questa pubblicazione sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono o implicano in alcun modo espressioni, interpretazioni o altre opinioni del redattore o dell'editore.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta o utilizzata in qualsiasi modo senza la preventiva autorizzazione scritta del detentore del copyright.

Per le richieste di autorizzazione, contattare
l'editore a info@sathyasai.org.

Direttore: Dr. Narendranath Reddy
Pubblicato da: Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai

sathyasai.org

6 Editoriale

Unicità e Universalità degli Insegnamenti di Sathya Sai Baba, Parte 1 di 2

12 Discorso Divino

Colmate il Mondo d'Amore, Parte 2 di 2, 18 novembre 1995

20 Esperienze dei Devoti

Nemmeno un filo d'Erba si Muove Senza in Volere di Sai - Dr Jack Feely..
La Vibhuti Ridà la Vita a un Amato Animale Domestico - José Cabezas
La Vibhuti Guarisce Vertigini Invalidanti - Eugene Gussenhoven
Dalle Buche allo Scopo - Eduardo Umaña

36 Servizio Umanitario

Amore in Azione – Brasile, Russia, Tailandia e Sri Lanka

38 La Grandezza di Essere Donna

Dalla Morte alla Vita - Jan DiSanti

44 Giovani Adulti Sai Ideali

Vivere alla Maniera di Sai, America Centrale
Formare i Leader di Domani, Indonesia
Mettere Radici e Crescere: Piantumazione di Alberi, Europa
Autotrasformazione: il Vero Miracolo di Natale

50 Educazione Sathya Sa

Con i Contributi di: Aradhya, Akhil, Amaran, Anusha, Aniv, Ariya, Charitha,
Darshan, Diya, Durga, Nidhi, Nivi, Raman, Riyan, Sai Sanjiv, Sachi, Satvik,
Sivaneswry, Srinikaa, Suhas, and Vrithika

54 Eventi e Siti Web della SSSIO

L'Abbonamento a **Sathya Sai – L'Eterno Compagno** è Gratuito
[Cliccare qui per l'abbonamento](#)

Le pubblicazioni precedenti dell'Eterno Compagno sono
disponibili su sathyasai.org e anche [Google Books](#)

UNICITÀ & UNIVERSALITÀ DEGLI INSEGNAMENTI DI SATHYA SAI BABA

Parte 1 di 2

Gli insegnamenti di Swami sono universali e trascendono le barriere di razza, religione, fede, genere, nazionalità, cultura ed etnia. Sono per tutti e per tutti i tempi. Quando ci immergiamo profondamente nei Suoi insegnamenti e li mettiamo in pratica, saremo redenti dal ciclo di nascita e morte.

Nel Suo Discorso del 17 maggio 1968, Swami assicura che seguire i Suoi comandi in modo incondizionato, completo e immediato è sufficiente per realizzare il *summum bonum* della vita: il proprio Sé supremo. Egli dichiara che questo percorso è più efficace di qualsiasi grande austerità o penitenza.

Swami è il Maestro Divino, il Maestro Universale, il Maestro Supremo, il Maestro dei maestri e il vero Maestro. Non ha alcun maestro per Sé, perché è Lui il supremo. Come parte del gioco divino, il Signore Rama venerava i saggi Vasishta e Vishvamitra come *guru*, il Signore Krishna seguiva il saggio Sandipani e Shirdi Sai Baba aveva Venkusa come *guru*. Ma in questo *Avatar*, Swami disse di non avere un *guru* perché è Lui il supremo.

Swami afferma di essere *Sathya Bodhaka*, il Maestro della Verità. È venuto per insegnare la verità ultima secondo cui ognuno è l'incarnazione dell'amore e che l'amore è sia il cammino sia lo scopo della vita. Ecco perché il Suo primo messaggio all'umanità è stato il *bhajan* "*Manasa Bhajare*

Guru Charanam". Il *bhajan* invita tutti nel seguente modo: "O mente, aggrappati ai piedi del *Guru* cantando la Sua gloria e rifugiandoti in Lui per attraversare il difficoltosissimo oceano della vita." Il *bhajan* specifica anche che Egli è il Signore Shiva e il *Pranava*, l'*Om*kara, che rappresenta la realtà ultima senza attributi: il supremo *Brahman*.

Fin dalla Sua prima infanzia, Swami ha svolto il ruolo di *guru*. Infatti, Sathya era chiamato "*guru*" dai Suoi coetanei e compagni di classe. Fin da giovane, corresse studiosi come Pandit Narayana Shastri riguardo a una complessa Scrittura, l'*Hamsa Gita*. Essendo il più grande *Guru*, i ricercatori spirituali provenienti da ogni ceto sociale e da ogni angolo del mondo si sono recati ai Suoi piedi di loto alla ricerca della verità ultima. Tra questi, grandi studiosi vedici come Sri Kamavadhani, Sri Kuppa Bairagi Shastri e Sri Uppuluri Ganapati Shastri in India, così come teosofi e filosofi come Sri Rajagopal, il professor N. Kasturi, grande devoto di Sri Ramakrishna Paramahansa, e il professor V.K. Gokak, ardente seguace di Sri Aurobindo. Tutti questi rinomati aspiranti spirituali hanno trovato in Swami il loro supremo maestro. Ricercatori spirituali occidentali come lo statunitense dottor John Hislop e l'australiano signor Howard Murphet, assieme a molte personalità di gran rilievo, sono stati illuminati dai Suoi insegnamenti semplici, ma profondi e universali.



Il Messaggio Universale di Swami è per Tutti

Proprio come la *Bhagavad Gita* è l'essenza di tutte le *Upanishad*, gli insegnamenti di Swami incarnano l'essenza di tutte le Scritture e di tutte le religioni. Sono universalmente applicabili a tutte le fedi. In un *bhajan*, Swami viene celebrato come “*Sarva Dharma Priya Deva*”, il che significa che Egli è caro a tutte le fedi e che tutte le fedi sono care a Lui. **Ogni Sua parola è un *mantra* (parola sacra), ogni frase un *sutra* (aforisma), ogni conversazione una *Gita* e, ogni Discorso, un *Veda*.**

Gesù disse: “Che senso ha dire ‘Signore, Signore’ se non seguite ciò che dico?” Allo stesso modo, Swami dice: “Non limitatevi a parlare della Mia forma e personalità (*vyakti prachara*). Piuttosto, diffondete e vivete i Miei insegnamenti (*tattva prachara*).” Ecco perché dovremmo concentrarci sui Suoi insegnamenti e trarne beneficio. Swami sottolinea che i miracoli e le esperienze individuali sono personali e possono essere fonte di confusione, ma i Suoi insegnamenti sono universali, eterni e illuminanti.

Swami afferma di essere Sathya Bodhaka, il Maestro della Verità. È venuto per insegnare la verità ultima secondo cui ognuno è l'incarnazione dell'amore e che l'amore è sia il cammino sia lo scopo della vita.

Nella *Bhagavad Gita* (BG 18.68 e BG 18.69), il Signore Krishna afferma che, coloro che diffondono i Suoi insegnamenti, Gli sono sommamente cari. Allo stesso modo, **Swami, nel 2004, dette istruzioni alla dirigenza dell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai, affermando che il servizio più grande che si possa fare è andare in ogni angolo del mondo a diffondere il Suo messaggio e condividere il Suo amore.**

L'amore e gli insegnamenti di Swami sono rivolti a tutti, dagli analfabeti e dai semplici ai più grandi studiosi. Il Suo approccio come insegnante è unico, personalizzando le Sue lezioni in base al progresso spirituale di ogni devoto. Il curriculum e le tecniche di insegnamento sono unici per ogni individuo iscritto all'“Università della Vita”, al fine di conseguire il titolo dell'“Autorealizzazione”.

Ad esempio, guidò un devoto, Sri Gopal Rao, ex presidente dell'Andhra Bank, a recitare incessantemente il nome del Signore. A un altro devoto, Sri Ratanlal, Swami indicò lo *jnana marga* (il sentiero dell'autoindagine). Ad altri, come il colonnello Joga Rao, prescrisse il *karma yoga*, il servizio disinteressato. Infatti, Swami lo chiamava ‘Yoga Rao’. Swami integrò anche tutti e tre – *karma*, *bhakti* e *jnana yoga* – in un unico percorso unificato, come indicato nella splendida ‘Preghiera del Signore’ che ci ha donato. Questa preghiera è descritta in dettaglio nell'editoriale del numero di agosto 2022 del *Sathya Sai – L'Eterno Compagno*. L'affermazione “Prendi il mio amore e

lascialo fluire in pienezza di devozione per Te” sta per *bhakti yoga*. “Prendi le mie mani e fa’ che lavorino incessantemente per Te” sta per *karma yoga*. “Prendi la mia mente e i miei pensieri e lascia che siano in sintonia con Te” sta per *raja yoga*, e “Prendi la mia anima e lascia che si fonda con Te” sta per *jnana yoga*.

Tra i Suoi devoti c’era il grande studioso vedico Sri Kuppa Sivarama Bairaga Shastri, esperto nei *Veda* e nelle *Upanishad*. Egli trascorse la maggior parte dei suoi ultimi anni a Prashanti Nilayam, partecipando al *Veda Purusha Saptaha Jnana Yajna* e una volta disse a Swami che, avendo avuto i Suoi *darshan*, *sparshan* e *sambhashan*, sentiva di aver raggiunto la liberazione. Swami rispose prontamente: *“Non ti era possibile fin dall’inizio per dire adesso di aver raggiunto la liberazione?”* Lo studioso rimase sbalordito quando Swami gli ricordò la **somma dottrina advaitica dell’Ajatavada, la teoria della non causalità: nessuna creazione, nessuna schiavitù e, quindi, nessuna liberazione. Questa è la verità suprema, assoluta e trascendentale.**

Swami dice splendidamente: *“Chi si considera libero è davvero libero. Chi si considera legato rimane legato. Pensate a voi stessi come liberi – l’eterna, illimitata beatitudine della coscienza – e sarete liberi e felici. Pensate costantemente a voi stessi come l’eterno, libero Sé. Rendetevi conto che siete sempre liberi.”*

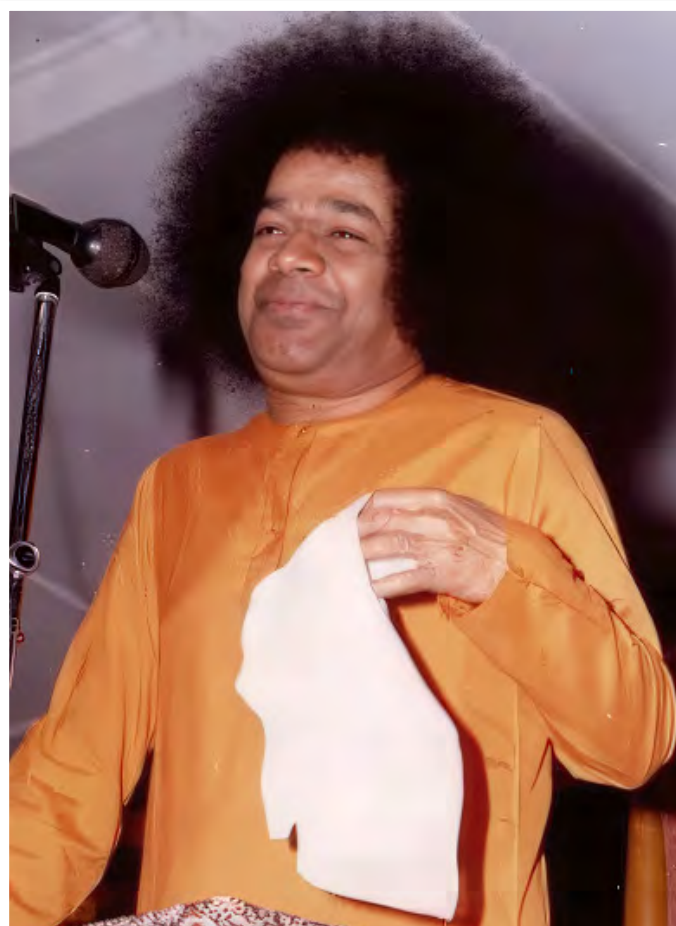
Le Numerose Tecniche e Dispositivi di Insegnamento di Swami

Swami è un grande maestro e le sue tecniche di insegnamento sono molteplici. Ogni parola di Swami è un *mantra*. Ogni gesto di Swami è una direttiva divina per un ricercatore spirituale.

Swami insegna attraverso parabole, che chiama *Chinna Katha*: piccole storie così semplici che persino un bambino può comprenderne il messaggio. Sono divertenti e, tuttavia, illuminanti e dimostrano che le verità più grandi possono essere espresse con le parole più semplici. Come ‘*Chinna Katha*’, Swami dice anche ‘*Chinna Uдахara-*

namu’, che significa ‘Ecco un piccolo esempio’ e, attraverso di essi, trasmette profonde verità spirituali.

Per trasmettere profonde verità spirituali riguardanti il *jiva*, la schiavitù, la purezza e l’unità, Egli si riferisce a oggetti semplici e familiari come un fazzoletto. In effetti, Swami ha trasmesso quasi una decina di messaggi e verità attraverso il solo esempio di un fazzoletto. L’esame di ciascuno di essi potrebbe essere oggetto di un altro editoriale. Ad esempio, Egli afferma che un fazzoletto, composto da molti fili, è paragonabile alla mente, composta da molti pensieri. Quando rimuoviamo i fili a uno a uno, non c’è più tessuto. Allo stesso modo, se con la pratica eliminiamo tutti i pensieri, non resta più la mente e rimane solo il Sé. Inoltre, un fazzoletto è originariamente bianco e pulito, ma col tempo si sporca. Per ritrovare la purezza originale, dobbiamo rimuovere lo sporco. Allo stesso modo, siamo originariamente puri, ma col tempo acquisiamo impurità attraverso pensieri e azioni negativi. Tuttavia, attraverso un’intensa *sadhana*, con l’aiuto del *Guru*, possiamo tornare puri liberandoci





delle impurità. Sono molti i messaggi così profondi illustrati attraverso il fazzoletto.

Una volta, mentre viaggiava con Swami, il dottor Hislop parlò di *maya* e fece l'esempio di una palma lì vicino. Swami dice che, quando ci si trova sotto la palma, si vede l'ombra dell'albero e l'ombra dei frutti. Se si cerca di raggiungere l'ombra dei frutti, non si ottiene nulla e si rimane delusi. Ma, se si sale sull'albero e si raccolgono i veri frutti, non solo si gode di essi, ma si ottiene automaticamente anche l'ombra del frutto. **Allo stesso modo, se cerchiamo Dio, otteniamo sia Dio sia il mondo. Ma, se cerchiamo solo il mondo, rimaniamo nell'illusione, nella delusione, nel dolore e nella schiavitù.** Ecco perché Swami sottolinea ciò che Gesù ha detto: "Cercate il Regno di Dio e tutto il resto vi sarà dato in più."

Bhagavan usa anche degli acronimi per trasmettere messaggi profondi, persino attraverso il Suo stesso nome, Sai Baba. Li ha spiegati in diversi modi ai devoti che intraprendono il cammino spirituale.

Per il sacro nome **SAI**, Swami dice di puntare a:

S – trasformazione Spirituale,
A – trasformazione Associativa, e
I – trasformazione Individuale.

Swami afferma che i tre *yoga* da seguire sono:

S – Servizio (*karma*- lavoro),
A – Adorazione (*bhakti*- culto),
I – Illuminazione (*jnana*- saggezza).

Consiglia inoltre ai ricercatori spirituali che l'ordine delle priorità dovrebbe essere:

S - Sai prima
A – All (tutti) gli altri poi
I - 'Io' (se stessi) per ultimo

Infine, la consapevolezza che "**S** And (e) **IO** siamo uno" si riferisce all'*Advaita*, la verità non duale secondo cui esiste solo l'Uno.

Swami dice addirittura con umorismo: "*Io non sono mai andato all'università, ma ho una doppia laurea: BA e BA.*" Poi rivela il significato profondo: **BABA** sta per **Being** (Essenza), **Awareness** (Consapevolezza), **Beatitudine** e **Atma**, la realtà ultima.

Il sacro nome **SAI BABA**, dice Swami, significa "**See Always Inside** (guarda sempre dentro di te: *sperimenterai Being* (Essenza), *Awareness* (Consapevolezza), *Beatitudine* e *Atma*)." Ci sono molte di queste sublimi verità nascoste nel Suo stesso Nome.

Swami ci impartisce anche lezioni spirituali attraverso acronimi come **JOY**, dicendo

IL SACRO NOME
SAI BABA
significa

SEE ALWAYS INSIDE
(GUARDA SEMPRE DENTRO DI TE)

sperimenterai

BEING, (ESSENZA) **AWARENESS**
(COSAPEVOLEZZA), **BEATITUDINE E ATMA.**



che, se qualcuno desidera la 'JOY' (gioia) nella vita, la priorità dovrebbe essere **J**– Jesus (Gesù) al primo posto, **O**– Others (gli altri) poi, **Y**– Yourself (se stessi) per ultimo.

Spiega il significato di **MAN** (UOMO):

- Colui che supera **Maya** (Illusione)
- Gioisce nell'**Atma** (Sé)
- Raggiunge il **Nirvana**. (Liberazione)

Swami usa anche oggetti comuni come un orologio per insegnare verità profonde. Afferma che, per essere felici e in pace, bisogna '**WATCH**' (osservare) cinque cose.

- W** - Osservare le proprie parole (**Words**)
- A** - Osservare le proprie azioni (**Actions**)
- T** - Osservare i propri pensieri (**Thoughts**)
- C** - Osservare il proprio carattere (**Character**)
- H** - Osservare il proprio cuore (**Heart**)

L'Essenza di Tutte le Scritture

Swami afferma che l'essenza dei Suoi insegnamenti risiede nei cinque Valori Umani fondamentali di **Sathya, Dharma, Shanti, Prema e Ahimsa**: Verità, Retta Condotta, Pace, Amore e Non violenza. Ma spiega splendidamente che esiste in realtà un solo valore supremo e onnicomprensivo: l'Amore, che è la corrente sotterranea di tutti gli altri valori. Poi spiega questo assioma, dicendo:

- L'amore come pensiero è **Verità (Sathya)**.
- L'amore come azione è **Retta Condotta (Dharma)**.

- L'amore come sentimento è **Pace (Shanti)**.

- L'amore come comprensione è **Non violenza (Ahimsa)**.

Ecco perché Swami ci esorta sempre a riempire i nostri cuori d'amore. Una volta che viviamo nell'amore divino, raggiungiamo la meta. È anche importante notare che il primo libro della serie *Vahini* scritto da Swami è stato *Prema Vahini*.

Un'altra pietra miliare, unica nella storia dell'umanità, è che, per la prima volta, più di 1500 Discorsi Divini di un *Avatar* sono disponibili non solo in formato cartaceo, ma molti anche in formato audio e video. I devoti possono ascoltare l'aurea voce di Dio Stesso ed essere elevati nella beatitudine, sentendo persino Dio cantare le universali verità eterne!

Spinto dal Suo amore e compassione infiniti per l'umanità, Swami Stesso è autore di numerose gemme spirituali, articoli per la rivista mensile *Sanatana Sarathi*, che sono stati raccolti, a beneficio di tutti, nei sedici *Vahini*, flussi del Suo amore divino, oggi disponibili sia in formato cartaceo sia e-book,

Questi *Vahini* coprono tutti gli aspetti della pratica spirituale: meditazione, servizio disinteressato e vita retta. Swami tratta anche grandi poemi epici come il *Ramayana (Ramakatha Rasa Vahini)* e il *Bhagavata (Bhagavatha Vahini)*. Esiste persino il commentario di Sai Krishna alla *Bhagavad Gita*,

chiamato *Gita Vahini*. Egli ha anche scritto commentari su testi vedantici come le *Upanishad* e i *Brahmasutra*.

A nostro beneficio, Swami riassume tutti i Suoi insegnamenti in quattro semplici e pratiche ingiunzioni spirituali che tutti possono seguire:

*Ama Tutti; Servi Tutti.
Aiuta Sempre,
Non Fare Mai del Male.*

Swami afferma che questi quattro messaggi sono l'essenza di tutti i diciotto *Purana* (antichi testi spirituali) e che, se messi in pratica, ci aiuteranno a vivere in pace e felicità.

Egli dice: "Amare tutti" significa amare amici, familiari, persone che non ci piacciono, animali, oggetti animati e inanimati: tutto, perché tutto è permeato del Divino. Il nostro amore dovrebbe quindi essere onni-comprendente.

Automaticamente, quando amiamo tutti, questo amore si esprime in azione attraverso il servizio. Allo stesso modo, quando rea-

lizziamo che esiste solo la Divinità, 'aiuteremo sempre'. E non dobbiamo mai fare del male a nessuno, perché tutto ciò che esiste è la Divinità Stessa. Come dice Swami, qualsiasi cosa facciamo agli altri esseri – uomini, animali o qualsiasi forma di vita – raggiunge Dio. C'è un bellissimo detto: *Sarva Jiva Namaskaram Keshavam Prati Gachchati. Sarva Jiva Tiraskaram Keshavam Prati Gachchati*. **Questo significa che, qualsiasi cosa si faccia agli altri, raggiunge Dio. Se rispettiamo tutti gli esseri, rispetteremo Dio. Se li feriamo o li ingiuriamo, anche quel rifiuto o ingiuria raggiunge Dio. Dobbiamo ricordare ciò e agire di conseguenza.**

(Nella parte 2 dell'editoriale, verrà esplorato il modo semplice in cui Swami trasmette complessi significati della saggezza eterna. Evidenzieremo anche nuovi concetti e interpretazioni rivoluzionarie di nozioni esistenti con cui Swami ha benedetto tutti noi.)

Jai Sai Ram.



COLMATE IL MONDO D'AMORE

Parte 2 di 2

*La parte 1 di questo Discorso si trova nella pubblicazione di novembre 2025 del
Sathya Sai – L'Eterno Compagno*

La Vostra Vita Dovrebbe Essere il Messaggio di Swami

Perché l'uomo soffre oggi? Perché si confronta con i successi e le sembianze degli altri, come fossero aspetti migliori. Questa attenzione alle differenze piuttosto che al senso di uguaglianza è la vera causa della sofferenza. Questo può essere considerato un estremo egoismo. Non è forse gelosia se si dice che lui ce l'ha e io no? La gelosia è una malattia. Quindi, dobbiamo eliminarla. Allo stesso modo, ci arrabbiamo quando qualcuno dice qualcosa contro di noi. Tuttavia, anche l'ira può diventare una malattia che alla fine si trasforma in odio. **Pertanto, indipendentemente da ciò che dicono gli altri, abbiate pazienza. Sviluppate la pazienza, sviluppate la pace.** Solo allora queste malattie possono essere guarite.

Indipendentemente da ciò che dicono gli altri, **lo ho spesso affermato: "La Mia vita è il Mio messaggio."** Molte persone possono criticarMi o lodarMi in vari modi. Eppure non gioisco nel vedere coloro che Mi lodano, né Mi rattristo (o Mi addoloro) nel guardare coloro che Mi criticano. Rimango stabile in un costante stato di equanimità. Quella stessa equanimità è *yoga* (unione

con Dio). Che cosa perdo se qualcuno Mi critica? Le sue critiche riflettono i suoi sentimenti e i suoi modi di reagire, non i Miei. Anche quando qualcuno ci insulta, ciò deriva dalla sua comprensione e dai suoi sentimenti, non da qualche nostra colpa.

Ecco un piccolo esempio. Si è svolto un bel matrimonio e, a tutti gli invitati, sono stati serviti vari dolci. Nell'offrire i dolci, alcuni hanno detto 'no'. Chi sono queste persone che rifiutano i dolci? Non è che non gradiscano i dolci, anzi, in realtà li apprezzano. Ma, poiché tali persone hanno una malattia chiamata diabete, hanno rifiutato il dolce.

Allo stesso modo, coloro che dicono 'no' a Baba (Swami) soffrono di un disturbo simile. Anch'essi, in verità, desiderano Baba e riconoscono che le opere di Baba sono buone e altruistiche. Eppure, poiché i loro desideri egoistici non sono stati soddisfatti, dicono 'no' a Baba. Questa è di per sé una malattia. Per esempio, dopo aver mangiato un *laddu* (dolce indiano), affermano che ha un sapore amaro. Questo è dovuto alla loro malattia, e non al dolce.

L'amarrezza non deriva dal dolce, ma dalla loro stessa malattia. È come avere la

febbre a causa della malaria, che rende le cose amare al palato. Quindi, la colpa sta nella malattia interiore, non nel dolce. Solo quando abbiamo pace interiore possiamo comprendere questa verità.

Sperimentare la Divinità attraverso l'Unità

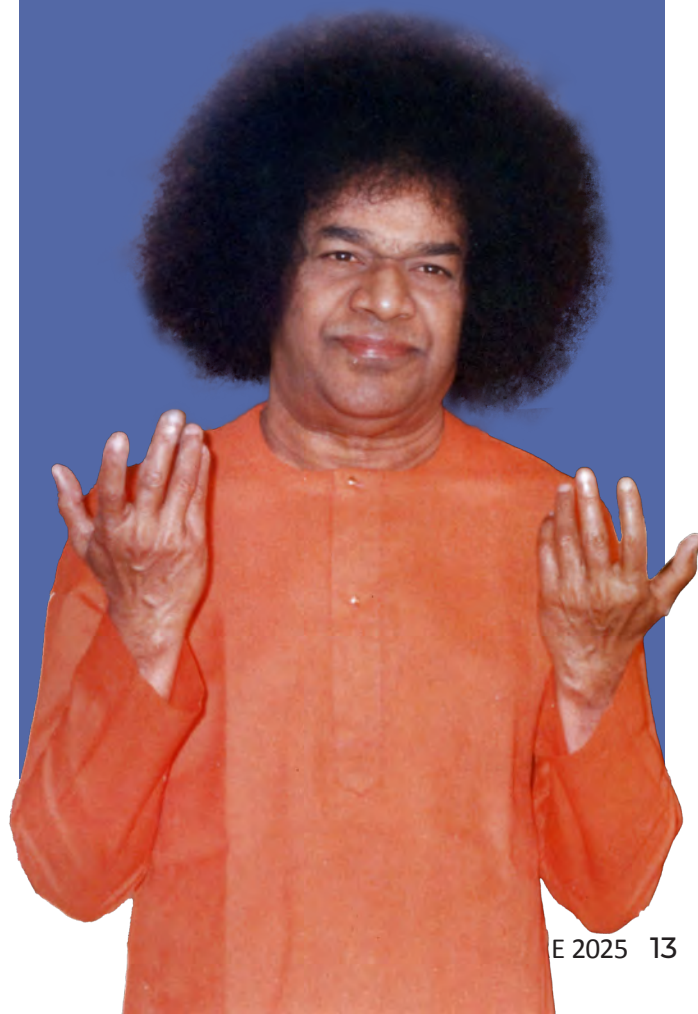
In ogni circostanza, dobbiamo mantenere l'equanimità, senza euforia o sconforto. Promuovere l'uguaglianza e l'equanimità è più essenziale che espandere le Organizzazioni Sai. All'interno delle Organizzazioni Sai, non dovrebbe esserci gelosia o odio reciproci. C'è un solo Dio che risiede in tutti. C'è un solo *Atma* (Sé) che dimora in tutti gli esseri. Guardate quante lampadine sono presenti qui: sebbene le lampadine siano molte, la corrente che le attraversa è una. Non c'è una corrente separata per ogni lampadina. Le lampadine possono differire per colore e voltaggio, ma la corrente è la stessa. Allo stesso modo, tutti i corpi sono come lampadine: sebbene diversi, l'*Atma* interiore è uno. Dovete coltivare questo sentimento di unità nell'Organizzazione. Riconoscete che la corrente è una. Quella stessa unità è unità nella divinità. Dobbiamo progredire costantemente per realizzare questa divinità.

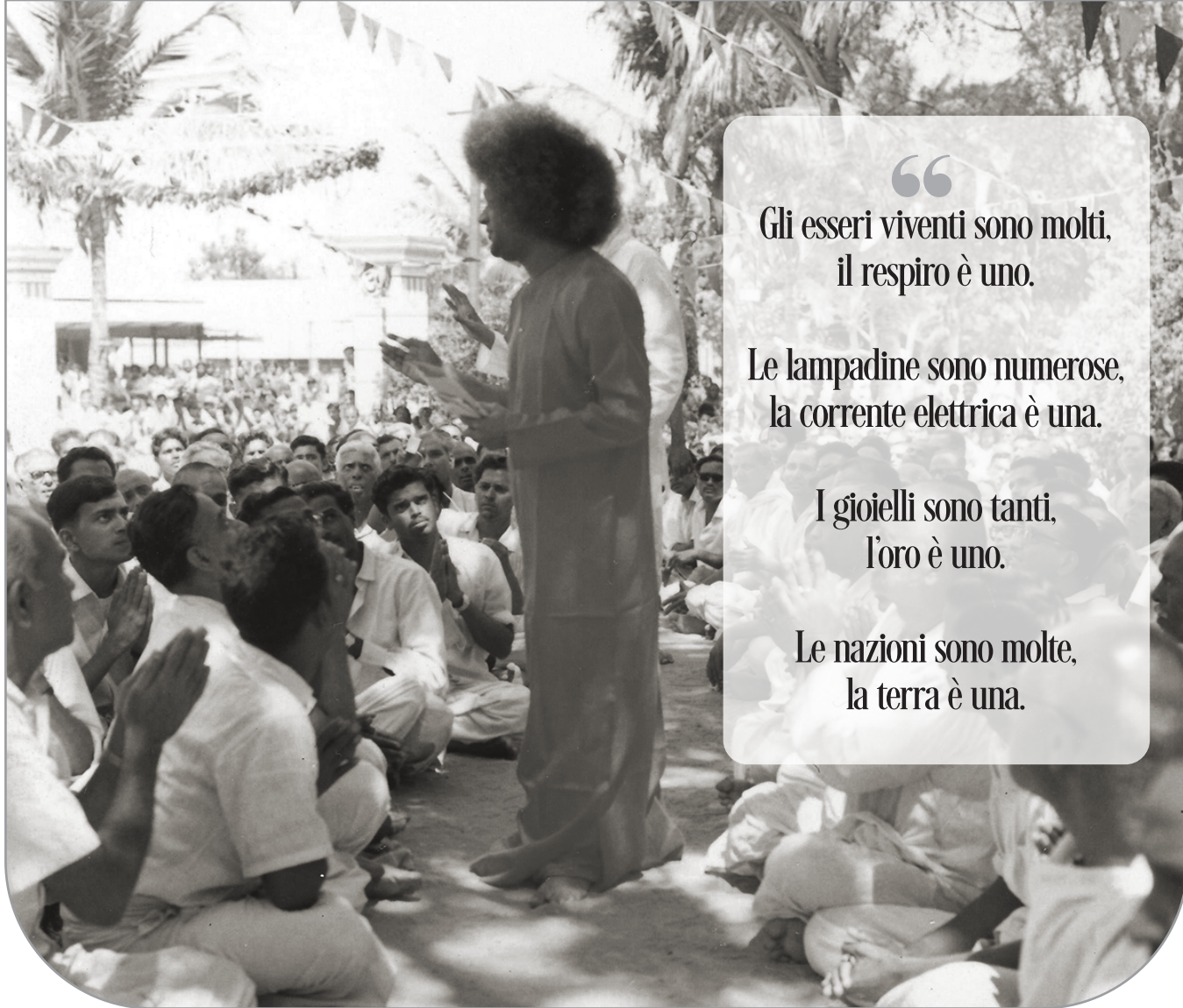
Lavoriamo nell'Organizzazione da molti anni. Tuttavia, il concetto di unità e divinità non è ancora compreso. Oggi, poiché non c'è unità, si sviluppa l'inimicizia. Quando essa è presente, la comunità stessa è turbata. Pertanto, dobbiamo raggiungere l'unità senza inimicizia e divisione nella comunità. Si sperimenta la divinità solo attraverso l'unità. Il vero progresso nell'Organizzazione si ottiene solo quando si raggiunge l'unità fra tutti.

Tutti questi consigli non sono per il Mio bene. Sono per il vostro bene. Un medico prescrive una medicina amara a un paziente. Il medico l'ha prescritta per antipatia verso il paziente? No, no. L'ha data con l'intenzione di guarire la malattia.

Allo stesso modo, qualsiasi cosa Swami dia è anche un rimedio per guarire la vostra malattia. Dio è il medico che cura la ma-

*Qualunque cosa
Swami faccia,
Swami dica e
Swami dia, è
tutto per il
vostro bene,
e non per
il bene di
Swami.*





“
Gli esseri viventi sono molti,
il respiro è uno.

Le lampadine sono numerose,
la corrente elettrica è una.

I gioielli sono tanti,
l'oro è uno.

Le nazioni sono molte,
la terra è una.

lattia della mondanità. Voi non siete consapevoli della vostra malattia e vi aspettate che la medicina sia piacevole e dolce. Tuttavia, il suo scopo principale è guarire la malattia. Qualunque cosa Swami faccia, Swami dica e Swami dia, è tutto per il vostro bene, e non per il bene di Swami.

Riconoscere la Verità oltre l'Apparente

Gli esseri viventi sono molti, il respiro è uno.

Le lampadine sono numerose, la corrente elettrica è una.

I gioielli sono tanti, l'oro è uno.

Le nazioni sono molte, la terra è una.

In noi deve sorgere questa consapevolezza.

Ecco perché è essenziale l'unità nella divinità. Come si può raggiungere tale consapevolezza? Ci sono molti esseri. Viviamo tutti su questa terra. Non siamo in un luogo sospeso tra il cielo e la terra (come il

trishanku swargam). Siamo tutti su questa terra: è la nostra casa. Siamo tutti figli di Madre Terra. Riconoscete questa verità e approfondite la vostra fede in essa. Solo allora la pace sulla terra sarà con noi. Dal cibo che ci sostiene, alla ricreazione che ci rinfresca, fino alla crescita che ci plasma, tutto è nutrito e protetto da Madre Terra.

Oggigiorno, però, le persone credono che siano vere solo le forme che vedono e considerano falso il Senzaforma (la Divinità). Questo è un grosso errore. Alcuni dicono: "Mostrami le prove; altrimenti, non crederò." Ma io, quale beneficio traggo dalla vostra fede? Credete se volete, oppure lasciate perdere. La Mia Verità è Mia. Se accettate solo ciò che è visibile come base primaria, allora siete sciocchi, non siete ricercatori della Verità. La prova diretta da sola non è la prova primaria o il criterio. Esiste anche qualcosa al di là: un potere sconosciuto. Che cosa significa 'sconosciuto'? È ciò che non è noto a nessuno ed è in incognito.

Molti indù sanno che i cinque *Pandava* (nobili fratelli) trascorsero 12 anni nella foresta e il 13° anno in incognito. Che cosa significa vivere in incognito? Significava che vissero in un modo tale che nessuno li riconosceva per chi erano veramente, come *Pandava*, i Re. **Allo stesso modo, la Divinità risiede dentro di noi, nascosta in uno stato di incognito. Dobbiamo riconoscere chiaramente questo potere latente in noi.** Non dovremmo limitarci alla sola percezione diretta come prova.

Ecco un piccolo esempio. Prendiamo una persona alta un metro e ottanta centimetri, ben fatta, di bell'aspetto e che pesa 80 chilogrammi. Questa è semplicemente la percezione diretta della persona dall'esterno. Tuttavia, è solo un'illusione, non una prova reale di chi sia veramente. Dentro di essa ci sono certe qualità, e persino essa stessa potrebbe non esserne consapevole. Potrebbe esserci un grande spirito di sacrificio, un profondo sentimento d'amore e molta ira. Riuscite a vedere la sua ira? Riuscite a vedere il suo amore o la sua compassione? Senza realizzare queste qualità, guardare solo la forma esteriore non è forse una follia? Coloro che si affidano solo alla prova diretta sono degli stolti. Dovremmo manifestare le qualità interiori che esistono dentro di noi. Guardare solo gli individui dall'esterno senza vedere le loro qualità è ciò che viene considerato percezione diretta, ma anche questa ha una base indiretta e invisibile che la sostiene.

Voi vedete questa magnifica, bellissima sala. Se considerate solo questa apparenza esteriore come prova diretta, allora che dire delle fondamenta sottostanti questa struttura? Allo stesso modo, Dio è la base. La Natura (*prakriti*) è la forma, il Sé (*Atma*) la base, il corpo è la forma. Mentre guardate la forma, dovete anche riconoscerne la base (*adharam*). Pertanto, la percezione diretta da sola non può essere considerata una prova. Per il suo sostegno, anche la percezione diretta si fonda su una base indiretta. Quindi, considerare solo la percezione diretta come prova è una grande sciocchezza.

Ad esempio, considerate questa rosa. È visibile a voi, ma dentro questa rosa visibile, c'è anche una fragranza invisibile. Vedete il fiore, ma non la fragranza. Significa forse che la fragranza non esiste? C'è, ma non ha una forma visibile. Il fiore che porta la fragranza ha una forma, ma la fragranza stessa è senza forma. Allo stesso modo, voi credete in questo corpo che è come un fiore, ma non riuscite a percepirne la fragranza: la Divinità insita in esso. Sebbene il corpo sia associato a odori sgradevoli (tendenze mondane), la forma è comunque necessaria per percepire la fragranza della Divinità. Pertanto, questo nostro corpo visibile è proprio come un fiore.

La stessa rosa ha anche delle spine sotto di sé. Dovete cogliere il fiore senza toccare le spine. Il fiore è ciò che desiderate, ma non ci sono rose senza spine. Dato che desiderate il fiore, dovete coglierlo con attenzione senza farvi male con le spine. **Allo stesso modo, mettete da parte tutti i dubbi che sorgono e abbracciate solo l'amore. Abbracciate solo l'amore!**

Il burro è presente in tutto il latte, anche se non potete vederlo. Questo non significa che sia assente. Quando sbattete il latte correttamente, il burro che già esiste al suo interno sale in superficie. **Allo stesso modo, nell'oceano del vostro cuore, usate la zangola della conoscenza, tenete saldamente le redini della vostra mente, ed eseguite la zangolatura chiamata pratica spirituale (*sadhana*). Allora otterrete il burro della realizzazione di Dio. Questa è la lezione che dobbiamo imparare oggi.**

Sperimentare la Beatitudine

In questa conferenza devono essere prese alcune decisioni riguardanti:

- Come riconoscere la verità all'interno delle nostre Organizzazioni?
- Come migliorare i risultati all'interno dell'Organizzazione? Quando ciò dovrebbe essere raggiunto e come può essere realizzato?

Non desidero vedere un aumento dei numeri nelle Organizzazioni Sathya Sai. **Ciò che desidero veramente è la mani-**

festazione della Divinità in ognuno. Se la Divinità cresce, potete sperimentare la beatitudine voi stessi. Tutto questo è intrapreso solo per il vostro benessere e il vostro beneficio. Lo sviluppo di queste Organizzazioni, a Me non porta alcun beneficio. Per Me è sempre lo stesso: sono sempre nella beatitudine. Ieri qualcuno Mi ha detto: "Swami, Buon Compleanno, Buon Compleanno!" Ho risposto: *"Io sono sempre felice. Sei tu che non hai quella felicità; quindi la auguri a te stesso."* Non c'è bisogno che Mi facciate gli auguri, perché lo sono sempre felice. Tutte queste cose relative al corpo sono mere illusioni. Non sono la verità ultima.

Incarnazioni dell'Amore! Per essere chiamati 'Incarnazioni dell'Amore', dovete veramente coltivare tale amore dentro di voi. **Quel puro amore da solo è sufficiente. Non sono necessarie altre pratiche spirituali. Amate tutti. Non fate distinzioni tra mio e tuo. Tutti sono figli di Dio e sono in relazione con Lui.** Tutti sono manifestazioni dell'essenza divina stessa. Vorrei che coltivaste questo senso di unità. Quali sono i modi in cui possiamo promuovere questa unità? Come dovremmo comportarci? Come dovremmo comprenderla? Queste sono le questioni su cui dobbiamo decidere entro i prossimi due o tre giorni della conferenza. Una volta presa questa decisione durante questo 70° Compleanno, dobbiamo mantenerla e andare avanti, praticandola durante il viaggio della nostra vita.

Concentratevi sull'(Onni)Presente

Sri Krishnamurthy, presidente dello Stato di Madras (ex presidente dell'Organizzazione Sri Sathya Sai Seva del Tamil Nadu, India), Mi ha implorato: "Swami! Quando tornerai, nella terza incarnazione, come Incarnazione dell'Amore, come Prema Sai, vorremmo servirTi." Io ho risposto: *"Concentrati su ciò che ora è presente alla tua portata e fanne il miglior uso (Swami e i Suoi insegnamenti). Perché desideri ardentemente qualcosa che deve ancora venire?"*

Il presente è molto importante. Il passato è passato: dimenticate il passato. Il futuro è incerto: non rimuginare sul futuro. Il presente è molto importante, perché non è un presente ordinario. È onnipresente. Il passato e il futuro sono come alberi, ma il presente è come il seme da cui l'albero nasce. Se fate il vostro dovere correttamente nel presente, in futuro arriverà il risultato appropriato e si prenderà cura di se stesso. Non c'è bisogno di anticiparlo e preoccuparsene. Eseguite diligentemente i compiti che vi sono stati assegnati: 'Il dovere è Dio, il lavoro è adorazione'. Solo quando riconosceremo e vivremo secondo questa verità, tutto procederà lungo il cammino giusto e ideale.

Perché abbiamo inaugurato questa conferenza oggi? **Abbiamo iniziato una ricerca della verità, un viaggio per sperimentare la Divinità. Finora, tutte le nostre attività si sono concentrate su questioni terrene, ma oggi segna l'inizio del vedere la Divinità presente in ognuno attraverso il principio di unità.**

Che Cos'è la Vera Giovinezza?

Oggi si celebra il 70° Compleanno (di Swami). Dovreste riflettere profondamente su questo. La vita umana è composta dai cinque elementi (*pancha bhuta*: Terra, Acqua, Fuoco, Aria ed Etere); dalle cinque forze vitali (*pancha prana*: *Prana*, *Apana*, *Samana*, *Udana* e *Vyana*); dai cinque sensi (*pancha indriya*: i cinque organi sensoriali dell'azione e i cinque organi sensoriali della percezione); dai cinque involucri (*pancha kosha*: *Annamaya*, *Pranamaya*, *Manomaya*, *Vijnanamaya* e *Anandamaya*) e dalle cinque direzioni (*pancha dikkulu*). Il corpo sperimenta un certo godimento attraverso l'interazione con i cinque elementi fino all'età di 50 anni. Questa fase è chiamata giovinezza. Ma che cos'è esattamente la giovinezza? Giovinezza non significa sposarsi, avere decine di figli e ricercare i piaceri terreni. Giovinezza significa dimostrare la propria vera forza e il proprio potere attraverso azioni giuste.



*Il passato e il futuro
sono come alberi, ma il
presente è come il seme
da cui l'albero nasce.
Se fate il vostro dovere
correttamente nel presente,
in futuro arriverà il
risultato appropriato
e si prenderà cura
di se stesso.*

Più di ogni altra cosa, la giovinezza è la fase più fugace della vita. Arriva a metà e se ne va a metà. La giovinezza è come una nuvola passeggera. Non c'è bisogno di esserne orgogliosi. Non si dovrebbe diventare arroganti o euforici solo a causa della giovinezza. Nessuno può prevedere quando la giovinezza inizierà o quando svanirà. Si pensa alla giovinezza come a qualcosa basato sulle condizioni del corpo. Nei tempi antichi, la giovinezza non era misurata dal corpo. Le persone generalmente considerano come giovinezza l'età tra i 20 e i 40 anni, ma quella è solo l'età del corpo. Allora, che cos'è la vera giovinezza? È il potere e la forza della mente.

Durante la grande guerra del *Mahabharata*, Bhishma aveva 112 anni, Krishna 78 anni e Arjuna 74 anni. Eppure fu Bhishma a guidare l'esercito come comandante in capo. A quel tempo, 112 anni erano considerati giovinezza. **Quindi, la giovinezza può essere determinata dal corpo? No, nient'affatto. È determinata dalla forza della mente. Con quella forza mentale,**

si può rimanere giovani per tutta la vita. Questa è forza di volontà che ha origine dal Divino Stesso. Alcuni la chiamano 'libero arbitrio', ma solo Dio possiede il vero 'libero arbitrio'. Ciò che gli esseri umani chiamano libero arbitrio è solo per amore del nome. Solo Dio possiede il vero libero arbitrio. Pertanto, è attraverso tale divina forza di volontà che dobbiamo agire e avere successo.

Le Pietre Miliari della Vita

Quindi, la fase della giovinezza può durare fino all'età di 50 anni. Durante quel periodo, bisogna assumersi responsabilità e adempiere ai propri doveri. In India, c'è la tradizione di celebrare la '*Shanti Puja*' (una speciale cerimonia sacra per conferire pace a un individuo) quando si raggiungono i **60 anni**. Che cosa significa? Significa acquisire il controllo, almeno in una certa misura, sui sei nemici interiori (*arishadvarga*): desiderio, ira, avidità, attaccamento, orgoglio e gelosia. Poi arriva il 70° anno. Qual è il suo significato? Rappresenta il regno dei sette saggi, dei sette oceani, delle sette note musicali e dei sette colori dello spettro solare. Le sette note simboleggiano la musica. I sette colori rappresentano l'essenza del Sole, che è eterno. Pertanto, il 70° anno vuol dire permanenza o eternità. Significa che bisogna sforzarsi di raggiungere lo stato di saggio (*rishitva*). Raggiungere questo stato di santità è il vero obiettivo del 70° anno.

I desideri sono il bagaglio.

Ridurre i desideri è ciò che si chiama rinuncia.



Qual è il significato dell'**80° anno**? Esso simboleggia gli *Ashta Grahas*, gli otto pianeti. All'interno di questo sistema planetario, dovete diventare come uno dei pianeti. Questo è il principio degli otto pianeti. Poi arriva il **90° anno**, che rappresenta i *Nava Graha*, i nove pianeti. Dovete diventare uno di questi nove: radioso, forte e potente come un pianeta. Questo significa lasciarsi alle spalle il negativo e vivere solo nel positivo. **La successiva pietra miliare è il 100° anno.** Questa è la fase in cui i dieci sensi – i cinque organi di azione e i cinque organi di percezione – diventano puri

e sacri. In questa fase, anche la coscienza corporea scompare. **Finché permane la coscienza corporea, non potete sperimentare la beatitudine eterna.** A mano a mano che la coscienza corporea declina, la consapevolezza dell'*Atma* (l'anima o il vero Sé) si dispiega e fiorisce.

Amare Dio; Ridurre i Desideri

Quindi, bisogna ridurre gradualmente i desideri. Più desideri una persona ha, più debole diventa. Con l'aumentare della lussuria, dell'ira e di passioni simili, la vita umana si accorcia. Che cosa riduce davvero la durata della nostra vita? L'ira riduce la durata della nostra vita. La gelosia frantuma la nostra vita in pezzi. L'attaccamento distrugge la nostra longevità. **In sostanza, questi vizi uccidono la durata della nostra vita. Senza di essi, nulla può limitarne la durata. Per questo si dice: "Meno bagaglio, più comodità, rendono piacevole il viaggio." La vita è un lungo viaggio.** Se portate troppi bagagli lungo il cammino, quanto diventa difficile la vita! E questo non è un viaggio breve. È un lungo viaggio che dura molte nascite. Che cos'è questo bagaglio? I desideri sono il bagaglio. Ridurre i desideri è ciò che si chiama rinuncia (*thyaga*). Ecco perché le Scritture dichiarano: "Solo attraverso il sacrificio o la rinuncia si può raggiungere l'immortalità" (*thyagenaike amrutatva manushuh*).

Per raggiungere l'immortalità, bisogna gradualmente ridurre i desideri e sviluppare Amore Divino e Consapevolezza Divina. Non c'è amore più grande dell'Amore Divino, e nulla può eguagliare la sua dolcezza. La dolcezza dell'Amore Divino non si trova da nessun'altra parte.

*Più dolce dello zucchero, più squisita
della crema di latte (yogurt),
più deliziosa del
puro e ricco miele,
la ripetizione costante del
dolce Nome Divino
ha davvero il sapore
del nettare divino stesso.*

(Poesia Telugu)

Continuando a cantare e ripetere il Nome Divino, una dolcezza sempre crescente riempie il cuore. Proprio come la canna da zucchero diventa più dolce a mano a mano che la si mastica, l'amore divino diventa sempre più dolce a mano a mano che lo si sperimenta. **Pertanto, l'essenza e l'obiettivo di queste Organizzazioni (Organizzazioni Sri Sathya Sai) risiedono lo sforzo sincero di raggiungere l'amore di Dio.**

Coltivate questo principio d'amore e promuovete l'unicità dell'unità. All'interno dell'Organizzazione, potete certamente prendere decisioni su come dovrebbe essere gestita. È molto semplice. Potreste pensare che sia difficile, ma non c'è niente di più facile del cammino spirituale. Anche spremere i petali di una rosa richiede

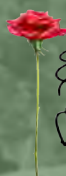
sforzo, ma raggiungere l'amore divino attraverso il cammino spirituale è molto più facile. Le difficoltà che affrontate sorgono solo perché non avete ancora scoperto il giusto cammino. Dovete concentrarvi sull'apprendimento e sul seguire il giusto cammino.

Immaginate di avere in mano un pezzo di stoffa. Più a lungo lo tenete stretto, più le dita iniziano a farvi male. Continuare a tenerlo è difficile, ma lasciarlo andare è facile. **Allo stesso modo, aggrapparsi a cose o attaccamenti terreni può causare dolore. Invece, lasciate andare e aggrappatevi alla Divinità, e sarete liberi dalla sofferenza. Dovete studiare attentamente questa Divinità.** Il denaro va e viene, mentre la divinità non va né viene. Se si perde la salute, la si può recuperare. Se si perde la ricchezza, la si può riottenere, ma, se si perde l'amore, non lo si potrà mai più recuperare. Pertanto, dobbiamo coltivare l'amore senza perderlo. Dobbiamo proteggerlo e preservarlo: solo allora la nostra vita sarà santificata.

Sri Sathya Sai Baba

18 novembre 1995





Esperienze dei
Devoti

NEMMENO UN FILO *d'*ERBA SI MUOVE SENZA IL VOLERE DI SAI

Sono cresciuto come cattolico a St. Louis, Missouri, USA. I miei genitori provenivano dall'Irlanda, un Paese noto per il suo fervente cattolicesimo. Alle elementari fui educato dalle suore e, in seguito, in una scuola superiore maschile, da un ordine religioso di frati che non erano sacerdoti, ma avevano preso gli stessi voti e dedicavano la loro vita all'insegnamento. Sarò sempre loro grato per l'istruzione che mi hanno dato. Dopo il liceo, frequentai un'università gesuita. Anche come studente a tempo ridotto, in quanto lavoravo a tempo pieno, i miei studi per un Ph.D. (dottorato di ricerca) in Psicologia rimasero nell'ambito della tradizione cattolica.

Tuttavia, crescendo, cominciai a notare qualcosa che non mi andava giù. C'erano molte confessioni all'interno del cristianesi-

mo, e molte di esse si criticavano a vicenda. Questo mi confondeva. **Dopotutto, studiavano tutte gli insegnamenti di Gesù Cristo. Come potevano essere così divise?**

Questa curiosità mi portò a esplorare altri percorsi spirituali. Iniziai la meditazione, il *kundalini yoga* e varie altre attività spirituali. Poi, nel 1978, accadde qualcosa di significativo. Stavo partecipando a un seminario sulla meditazione a Jackson, Mississippi, con il dottor Bill Harvey, psicologo e mio mentore. Lavoravamo assieme a un programma di cura per l'abuso di droghe. Il seminario era condotto dal signor Alexander Everett, un inglese. Durante una delle sessioni, accennò casualmente di essere appena tornato dall'India e che la persona più santa del pianeta viveva nel Sud dell'India.



Ecco un uomo sulla sessantina
che aveva camminato nella
sabbia e nella polvere,
eppure i Suoi
piedi erano
completamente puliti.
Quando toccai la pianta del Suo
piede, rimasi stupito che
fosse morbida come la pelle
di un bambino.

Questo attirò la nostra attenzione. Il dottor Harvey e io ci guardammo. Nessun altro nella stanza sembrò notarlo, ma, al pranzo, ci assicurammo di chiedergli chi fosse questa persona. Egli disse: “Il Suo nome è Sathya Sai Baba.”

Quando tornammo a casa a St. Louis, il dottor Harvey fece delle ricerche. Scoprii di più su Sai Baba e, più tardi, quello stesso anno, visitò l'India e andò all'*ashram* di Sai Baba. Quando tornò, portò con sé libri e profonde storie. **Il primo che lessi conteneva un insegnamento di Sai Baba che risaltava: l'unità di tutte le religioni. Ciò mi colpì profondamente.** Avendo visto così tanta divisione all'interno del Cristianesimo, questo messaggio mi sembrò profondo e giusto.

Continuai a leggere su Sai e, col tempo, iniziai a frequentare un Centro Sai, ma, all'epoca, le esperienze del Centro erano molto diverse da quelle di oggi. A quel tempo, non lo trovai molto accogliente. I *bhajan* erano tutti in varie lingue indiane. C'erano forse una dozzina di persone, alcune di origine indiana, alcune caucasiche, altre afroamericane.

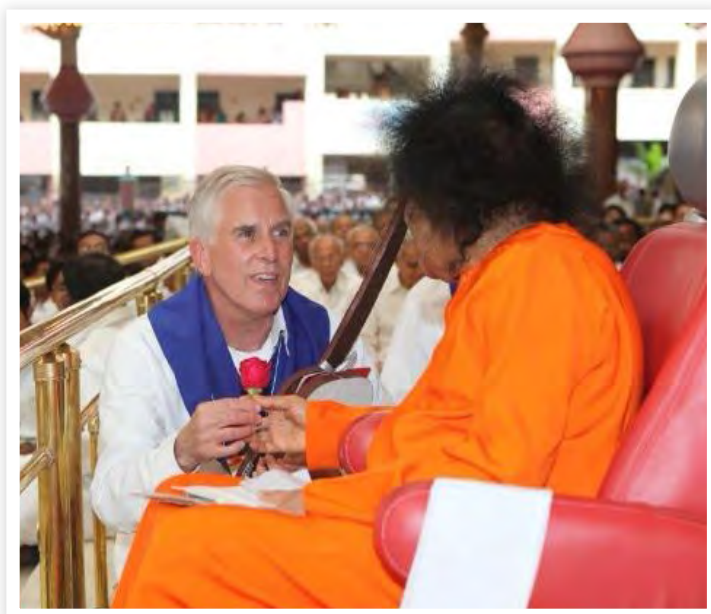
Non c'era un gruppo di studio. Eseguivano canti devozionali in una lingua che non capivo e dopo le persone parlavano a bassa voce tra loro. Non mi ricordava quello che

avevo letto nei libri. Ci tornai ancora un paio di volte, ma alla fine pensai: “Questo non fa per me.”

Ripensandoci, mi rendo conto di quanto preziosa fosse stata quell'esperienza. Oggi, quando visito i Centri Sai, cerco sempre di ricordare com'era entrare in un Centro per la prima volta, senza sapere nulla della cultura indiana o di Sai Baba. Quel disagio iniziale mi aiuta a entrare in empatia con i nuovi arrivati.

Passarono diversi anni e persi i contatti con il dottor Harvey. Poi, un giorno del 1987, mi chiamò. Pochi giorni prima, il mio miglior amico era morto di cancro. Aiutai sua moglie a organizzare il funerale, poi andai a casa mia, controllai la segreteria telefonica e ascoltai il messaggio del dottor Harvey. Lo richiamai ed egli disse: “Jack, so che non ci sentiamo da un po', ma una volta mi dicesti di chiamarti di giorno o di notte se avessi mai visto formarsi la *vibhuti*. Quindi, ti ho chiamato.”

Mi informò che la *vibhuti* si stava formando nella casa di un devoto dall'altra parte del fiume Mississippi, in Illinois. Risposi che mi sarebbe piaciuto molto andarla a vedere e quella sera ci recammo in quella casa. **Era piccola, e il profumo di gelsomino riempiva l'aria. C'era *vibhuti* ovunque che si formava su immagini di Sai, tavoli e altre su-**



perfici. Alcune persone avevano messo sul tavolo le loro foto di Sai Baba, e la *vibhuti* si era formata anche su di esse! Il dottor Harvey mi porse una piccola immagine di Sai Baba e disse: "Ecco, prendi questa, mettila su un tavolo e forse la benedirà." La misi accanto ad altre e la controllai ripetutamente, ma non si formò nulla.

Circa sei giorni dopo, il dottor Harvey disse: "Penso che la formazione di *vibhuti* sia finita. Negli ultimi due giorni non c'è stata alcuna nuova apparizione di *vibhuti*." Risposi: "Torniamo in quella casa." Quando vi arrivammo, vidi che si era formata altra *vibhuti* su altre foto. L'*amrita*, il sacro nettare, era colato su alcune di esse e su altre era apparso del *kumkum* rosso. Andai subito a controllare la piccola foto di Sai che avevo messo su un tavolo la settimana prima, ma era l'unica senza *vibhuti*. Era completamente pulita. Molto più tardi, imparai a essere grato che la *vibhuti* non fosse apparsa sulla mia foto, perché mi resi conto che Sai aveva fatto di tutto per non materializzarsi su di essa. Mi stava dando un messaggio speciale. In effetti, se fosse apparsa, avrei potuto essere scettico sull'intera faccenda!

Davvero Piedi di Loto

Nel 1990, feci il mio primo viaggio per incontrare Sai a Prashanti Nilayam, l'*ashram* principale. Il dottor Harvey e alcuni altri facevano parte di un gruppo. Egli e un'altra donna del nostro gruppo erano già stati lì, mentre per il resto di noi era la prima vol-

ta. Il primo giorno a Prashanti Nilayam, essendo il mio primo viaggio in India, camminai per tutto l'*ashram* e fuori, assorbendo ogni scena, suono e profumo. Tornato nell'*ashram*, il dottor Harvey mi vide e mi incoraggiò a rimanerne all'interno, avvertendomi che non ero abituato al sole cocente. Io, però, non seguii il suo consiglio e gli dissi che mi sembrava di sperimentare una 'meditazione camminata'.

Al nostro primo *darshan*, fummo benedetti dalla chiamata per un'udienza, durante la quale notai una donna che toccava il piede di Sai. Istintivamente io toccai l'altro piede, avendo imparato che toccare il piede di una persona santa è un privilegio e una benedizione. **Rimasi sbalordito: ecco un uomo sulla sessantina, che aveva camminato nella sabbia e nella polvere, eppure i Suoi piedi erano completamente puliti. Quando toccai la pianta del piede, rimasi stupito che fosse morbida come la pelle di un bambino. Ero immensamente meravigliato.** Durante quell'udienza, Sai mi guardò e mi chiese: "Com'è andata la tua camminata?" Più tardi, chiesi al dottor Harvey se avesse parlato a Sai della mia camminata. Egli rise. Ovviamente, non l'aveva fatto, e Sai mi stava dando un'idea della Sua onniscienza.

Sai Decide il Momento

Dopo quell'udienza, ce ne andammo e io camminai sulla sabbia e mi sedetti su un muretto attorno al luogo del *darshan* con un altro uomo del nostro gruppo. Dopo un po', egli disse che aveva bisogno di camminare e di elaborare ciò che era accaduto. Io rimasi lì, cercando di immagazzinare le mie esperienze.

Poi accadde qualcosa di strano. Dopo essere rimasto seduto lì per un bel po', pensando a quello che era appena successo, pensai di alzarmi e camminare. **Provai ad alzarmi, ma non ci riuscii. Non provai dolore, né paura: solo una strana calma e immobilità.** Pensai che fosse strano, ma smisi di cercare di alzarmi e mi sistemai nuovamente sul muretto.

Il cortile era quasi vuoto, fatta eccezione per alcuni *sevadai* (volontari) e, di fronte alla mia sinistra, alcuni uomini anziani su sedie a rotelle. Quando mi rilassai sul muretto e guardai verso l'ingresso, vidi aprirsi lentamente la porta della stanza delle udienze. Sai Baba uscì e iniziò a camminare con calma verso di me. Mi guardò mentre camminava, e io guardai Lui. I nostri sguardi si incrociarono. Quando fu a circa 7 metri di distanza, si fermò, sorrise, poi lentamente si voltò e si diresse verso gli uomini in sedia a rotelle. Li benedisse e quindi rientrò nella stanza delle udienze. Nel momento in cui la porta si chiuse, saltai subito in piedi, quasi di soprassalto!

Ci misi un po', ma finalmente capii la lezione: **Dio decide il momento; non noi. Quella lezione mi è rimasta impressa per sempre.**

La settimana successiva, Sai partì per Brindavan, l'*ashram* vicino a Bengaluru, e noi facemmo i bagagli in fretta e Lo seguimmo. Ancora una volta, fummo fortunati a ottenere udienze con Swami. Fu durante una di esse che Sai materializzò un *lingam* per una delle dottoresse del nostro gruppo. **Le disse di metterlo nell'acqua e di farla bere ai suoi pazienti più malati.** Più tardi, quando la vidi, le chiesi del *lingam*. L'aveva con sé e me lo porse. Le dissi che, quando l'avevo visto materializzare da Sai, mi era sembrato più grande. Ella rispose: "Era più grande; è diventato più piccolo." Questo fu un altro miracolo.

Sai Conosce i Nostri Pensieri Più Intimi

Tre anni dopo, durante il mio secondo viaggio in India, mi resi conto che, per coincidenza, anche il dottor Harvey era a Prashanti Nilayam in quel periodo! Mi unii al piccolo gruppo di cui faceva parte. La prima volta ero stato fortunato a ottenere due udienze; quindi, una parte di me, sperava che potesse accadere di nuovo. Ogni giorno dicevo al gruppo: "Oggi è il giorno buono", ma i giorni passavano e non venivamo chiamati.

Avevo allora 40 anni ed ero ancora scapolo. Ci pensavo costantemente e credevo che non fosse nel mio destino sposarmi, nonostante i miei tentativi di relazioni diverse.

Alla fine, arrivò il nostro ultimo *darshan*. Dopo poche ore saremmo partiti per l'aeroporto. Rimasi seduto lì, accettando il fatto che non avremmo ottenuto un'altra udienza. Riflettevo su come mi sentivo. Mi domandai: "Sono contento di essere venuto?" La risposta fu sì. Mi chiesi se sarei mai tornato a Prashanti, ma non riuscii a rispondere.

Quel giorno, la mia fila ottenne un buon numero e potei sedermi davanti. Swami arrivò dal lato delle donne. Mentre camminava verso il lato degli uomini, mi guardò e io guardai Lui. I nostri sguardi si incrociarono. Si diresse direttamente verso di me e io, con le mani giunte, dissi: "Swami, per favore, un'udienza."

Egli chiese: "*Quanti siete?*"

Risposi: "Otto."

Disse: "*Andate.*"

In quell'udienza, mi guardò e chiese: "*Dov'è tua moglie?*"

Risposi: "Swami, non sono sposato."

Egli replicò: "*Lo so. Ma ora desideri una moglie.*"

Non sapevo come rispondere. Poi disse: "*Pronuncia singolarmente le lettere di moglie (wife).*"

Ero confuso. Egli ripeté: "*Pronuncia le lettere di moglie.*" Qualcuno nella stanza disse: "Jack, intende la parola." Io risposi: "W-I-F-E. (moglie)."

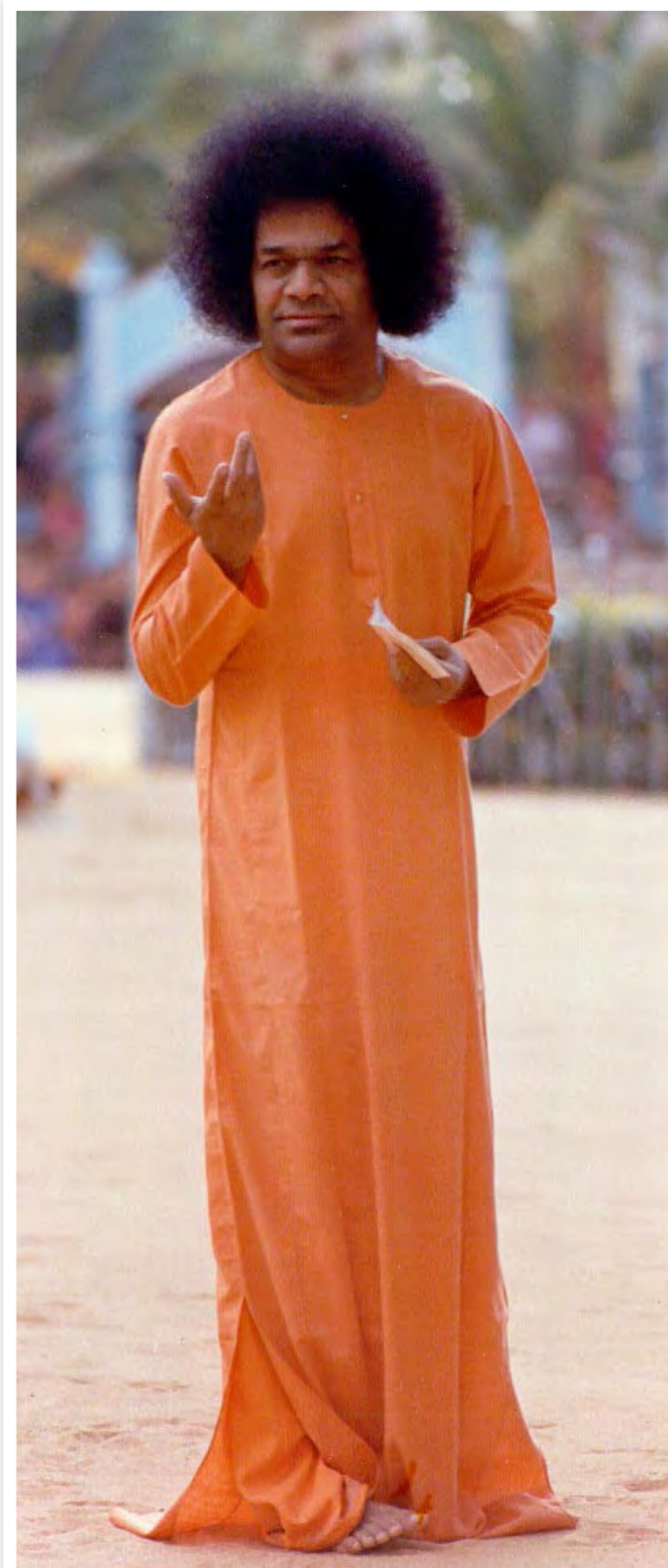
Egli sorrise e disse: "*Sì. Worries Invited For Ever* (preoccupazioni invitate per sempre)." All'epoca non capii. Più tardi, scoprii che Sai dà anche un altro significato all'acronimo WIFE. Quando sia il marito sia la moglie perseguono Dio, ovvero l'obiettivo finale della vita insieme, WIFE diventa '**Wisdom Invited For Ever** (saggezza invitata per sempre)!'.

Poi mi disse: "*La prossima volta vieni con tua moglie.*"

Saggezza Invitata Per Sempre

Lo tenni per me, ma in seguito una coppia nepalese del nostro gruppo, che era andata in Nepal dopo aver lasciato l'*ashram*, tornò a St. Louis e venne all'incontro del Centro.

Raccontarono le proprie esperienze a Prashanti Nilayam e, quando mi videro, annunciarono: "Oh, sì, Swami ha detto a Jack di tornare con una moglie." Ciò suscitò l'interesse di molti devoti. Alcuni mesi dopo, al Seminario Annuale Sai della Regione Mediocentrale della SSSIO degli USA, incontrai Kathy Schaefer. Era un'insegnante di scuola elementare a Milwaukee e Vicepresidente Regionale della Regione Centro-Nord.



Qualche tempo dopo il seminario, qualcuno del mio Centro mi chiese di chiamare Kathy perché aveva creato un Manuale del Centro che sarebbe stato utile per il nostro. Quando la chiamai, fu felice di spedirmelo. **Passammo del tempo a parlare di Sai e dei Suoi insegnamenti. Si trattò di un satsang e di un gruppo di studio a due.** Più avanti, durante l'estate, partecipai al Seminario Regionale Centro-Nord e incontrai molti devoti, tra cui alcuni membri della famiglia di Kathy. In seguito, continuammo a parlare al telefono e le raccontai ciò che Sai mi aveva detto sul ritorno con una moglie. Ella mi disse che, durante il suo primo viaggio a Prashanti Nilayam nel 1989, aveva avuto un colloquio in cui Sai le aveva detto molte cose, tra cui: *"Ti manderò un buon marito."*

Ci sembrò che Sai avesse qualcosa in mente per noi due. Alla fine scrivemmo una lettera a Sai chiedendo la Sua benedizione e se voleva che ci sposassimo. Se avesse detto di no, eravamo pronti ad allontanarci. Decidemmo di andare a trovarLo durante le vacanze di Natale di Kathy. Sua madre, che era una devota, scrisse una lettera a Sai chiedendoGli benedizioni per il nostro matrimonio. Mettemmo la nostra lettera, quella di sua madre, una foto di Kathy e una mia separata in una busta, che avremmo offerto a Sai al *darshan*. Facemmo diverse copie del pacchetto nel caso non fossimo riusciti ad avvicinarci abbastanza da darGlielo. L'idea era che forse un devoto che conoscevamo avrebbe potuto avvicinarsi abbastanza per consegnarGlielo.

Poi provammo a prenotare i nostri voli con date di partenza e ritorno specifiche perché Kathy aveva una breve pausa natalizia da scuola., ma l'agente di viaggi che ella conosceva le disse che non c'erano voli disponibili per quelle date. Una sera, una devota, amica di Kathy che viveva a Casa Blanca, la chiamò. Dopo aver ascoltato il nostro problema, disse a Kathy di inviarle una copia del nostro pacchetto perché lei e suo marito stavano programmando di andare a Prashanti Nilayam e avrebbero potuto provare a porgerlo a Sai. Kathy glielo mandò ed essi partirono. Non avevamo ancora prenotato e accettammo di non poter andare. Poi, la nostra amica chiamò da Prashanti Nilayam

e disse a Kathy che, durante il *darshan*, Sai aveva preso le nostre lettere! Quando terminarono la telefonata, l'agente di viaggio chiamò immediatamente Kathy e le disse: "Non ci crederai, ma una coppia ha appena cancellato i voli per la stessa destinazione nelle stesse date che desideravi. Vuoi prenotare?" Kathy rispose: "Sì."

Il nostro viaggio fu molto spirituale e dharmico. Nell'*ashram*, lei condivideva una stanza con delle donne, e io alloggiavo con alcuni devoti uomini. Al nostro primo *darshan*, prendemmo entrambi un pacchetto con le nostre lettere e le foto. **Sai prese entrambi i pacchetti da noi. Allora capimmo che Egli approvava questo passo.** Dissi a Kathy che avevamo alcuni pacchetti in più, quindi ne avrei portato un altro al *darshan*. Mi disse che era già soddisfatta, ma che potevo sicuramente darne un altro a Sai. Al *darshan* successivo, Sai prese le mie lettere e, al terzo *darshan*, un altro pacchetto. Ciò divenne quasi un gioco. Andai al villaggio, trovai una copisteria e feci altre copie delle lettere e delle foto. **In quei pochi giorni, Sai prese 10 copie del pacchetto!** A un *darshan*, ero in ultima fila, in fondo, dietro la folla. Mentre Sai entrava, iniziai a camminare verso la prima fila. Stranamente, mentre camminavo, la folla sembrava aprirsi. Raggiunsi la prima fila e, mentre gli uomini seduti si facevano da parte, Sai mi guardò e mi porse la mano. Io Gli consegnai il mio ultimo pacchetto!

Aveva detto di sì dieci volte! Ci aveva preso dieci copie delle stesse lettere in giorni diversi. Persino altri devoti commentarono: "Prende la tua lettera ogni giorno!" Non dissi loro che erano copie delle stesse lettere. Celebrammo il matrimonio presso la statua di Gesù nel giardino "*Sarva-dharma*" dell'*ashram*. Trovammo una officiante canadese, ma disse che non poteva celebrare un matrimonio, Avrebbe però eseguito una benedizione nuziale. Con alcuni amici, tenemmo una cerimonia nel giardino e un'altra al tempio di Ganesh vicino al cancello principale dell'*ashram*.



Cerimonia di matrimonio a Prasanthi Nilayam



Lasciammo Prashanti Nilayam molto felici e avemmo un momento interessante in aeroporto. L'addetto allo sportello della compagnia aerea ci disse che non avevano i nostri nomi sulla lista passeggeri. Chiedemmo di parlare con il direttore. Fortunatamente, avevo fatto in modo di stampare le copie della conferma del nostro volo. Il direttore si scusò e disse che il volo era pieno e che gli unici posti disponibili erano in Prima Classe. Così, ci assegnò quei posti. **Eravamo felicissimi e capimmo che si trattava di una benedizione di Sai e di un regalo di nozze per noi.**

Tutto nella Vita è un Suo Dono

Quando tornammo a casa, organizzammo un matrimonio a Milwaukee con la famiglia e gli amici. Kathy si trasferì a St. Louis e trovò un lavoro come insegnante in una scuola. Col tempo, le fu chiesto di diventare Presidente Regionale della Regione Mediocentrale della SSSIO degli USA e, l'unica volta in cui ci fu tale incarico, ricoprì anche il ruolo di Segretaria del Consiglio Centrale. Insieme, dedicammo con gratitudine il nostro matrimonio all'opera di Sai.

Sette anni dopo, a Kathy fu diagnosticato un cancro e morì. Ero profondamente addolorato. Poche settimane dopo, mi fu chiesto di assumere la carica di Kathy come Presidente Regionale e io rifiutai. Un paio di settimane dopo, mi fu chiesto nuovamente di assumere quell'incarico. Spiegai che ero in lutto per la perdita di mia moglie e che non potevo nemmeno prendere in considerazione la proposta. Un paio di settimane dopo, mi fu chiesto di nuovo e, per qualche ragione che non so spiegare, accettai. **Col tempo, mi resi conto che era un bene per me. Non si trattava solo di essere impegnato. Si trattava di essere immerso nel lavoro di Sai, il che dava un senso alla mia vita.**

Dopo aver terminato il mandato di Kathy, iniziai un altro mandato di quattro anni come Presidente Regionale, e poi a tutti i dirigenti fu chiesto di svolgere un ulteriore mandato. Successivamente, ricoprii il ruolo di Coordinatore del Servizio Nazionale, poi di Vicepresidente Nazionale e di Copresidente del Comitato Internazionale per i Soccorsi in Caso di Calamità. Durante il tifone del 2013 nelle Filippine, feci parte di un team di 20 membri che prestò servizio in un campo medico per due settimane. Le persone che aiutavamo, soprattutto i bambini, erano piene di gioia e gratitudine, anche in mezzo alla tragedia. Fu un momento di profonda umiltà. Poi mi fu chiesto di ricoprire il ruolo di Presidente del Consiglio Nazionale. Attualmente, ricopro il ruolo di Coordinatore Centrale presso la SSSIO-USA.

Dalle radici cattoliche alla devozione a Sai, dalla perdita alla leadership, ogni passo del mio viaggio ha portato con sé una verità inconfutabile:

nemmeno un filo d'erba si muove senza il volere di Sai.

Dr. Jack Feely

COORDINATORE CENTRALE DELLA SSSIO,
USA



Il dottor Jack Feely è uno psicologo e consulente organizzativo/gestionale. Ha conseguito il dottorato presso l'Università di St. Louis nel 1978 e ha esercitato la professione clinica per 45 anni. Durante questo periodo, ha anche posseduto e gestito, per 25 anni, una società di consulenza gestionale e organizzativa.

Il dottor Feely ha iniziato a leggere di Sri Sathya Sai Baba nel 1978 e a partecipare alle riunioni del Centro Sai. Dopo il primo viaggio a Prashanti Nilayam nel 1990, si è impegnato attivamente nell'Organizzazione Sai. Ha ricoperto diversi incarichi presso la SSSIO, tra cui Presidente di Centro, Presidente Regionale, Coordinatore del Servizio Nazionale, Vicepresidente e Presidente Nazionale della SSSIO USA. È stato anche Copresidente del Comitato della SSSIO per gli Aiuti Umanitari. Egli è attualmente il Coordinatore Centrale della SSSIO USA.



La Vibhuti Ridà la Vita a un Amato Animale Domestico



Vorrei condividere una storia che mi commuove ancora profondamente ogni volta che la ricordo, una storia che testimonia la sconfinata compassione di Bhagavan e i Suoi misteriosi modi di farci sapere che Lui è onnipresente, che ci guida e ci protegge.

Nel 2007, in Costa Rica lanciammo un programma radiofonico settimanale. Venne trasmesso su radio AM e successivamente caricato su un sito web con il nome: "SSB: Amore in Azione". Nessuno di noi avrebbe potuto immaginare quanto vasta sarebbe diventata questa piccola iniziativa, ma, essendo onnisciente, Swami ne era sicuramente consapevole. Lo dico con sicurezza perché, durante una cena privata a Prashanti Nilayam con il dottor G. Venkataraman, rinomato devoto e residente dell'*a-shram*, Baba menzionò inaspettatamente il programma e lo benedisse. **Con un sorriso, disse di esserne molto soddisfatto. Come Egli ne sia venuto a conoscenza rimane al di là della comprensione umana, ma il Suo riconoscimento colmò il nostro cuore di una gioia indescrivibile.**

L'Amore Divino Ispira

Forse, fu grazie a questa benedizione che, attorno al programma, iniziarono a svolgersi eventi insoliti e miracolosi. Circa due anni dopo l'inizio, una talentuosa annunciatrice professionista della stessa emittente, Teresita, rimase colpita dalla sincerità delle



Forse, ci ricorda che nessun atto d'amore e di servizio disinteressato, per quanto piccolo, passa inosservato al Divino.

testimonianze, dalla potenza dei Discorsi di Swami e dalle vivide storie di miracoli. In seguito, si offrì di prestare completamente gratis la sua splendida voce alle nostre registrazioni! Il suo contributo elevò la qualità del programma e per mesi lavorò con noi con entusiasmo. **Sebbene non sia mai stata direttamente coinvolta con il Centro Sai, il suo cuore fu toccato dall'amore di Swami. Amava particolarmente ricevere la *vibhuti*, che condividevo spesso con lei.**

La Morte dell'Amato Animale Domestico

Un pomeriggio, Teresita mi aspettava allo studio, visibilmente scossa e irrequieta. Con una voce tremante e irrequieta, disse che doveva dirmi qualcosa. Era una dedita amante degli animali e aveva un cagnolino che amava come un membro della sua famiglia. Solo pochi giorni prima, il cane si era ammalato gravemente. Le convulsioni avevano devastato il suo piccolo e fragile corpo, aveva perso la mobilità e, infine, era stato colpito da atroci convulsioni. Nel giro di poche ore, sembrava certo che non sarebbe sopravvissuto.

Disperata, disse al figlio dodicenne di portarlo alla clinica veterinaria a soli 50 metri di distanza. Il ragazzo tornò ancora stringendo l'animale sofferente, spiegando che il medico gli aveva fatto un'iniezione, ma non aveva chiesto il pagamento. Nulla era cambiato e il cane stava morendo davanti ai loro occhi.

Quella stessa notte, il povero animale esalò l'ultimo respiro nel soggiorno di casa. Sopraffatti dal dolore, i familiari pian-

sero inconsolabilmente. Teresita decise di seppellirlo il giorno dopo e, per il momento, coprirono il suo corpo senza vita con una coperta. Poi, un pensiero la colpì. **Cosparse il cagnolino di *vibhuti*, la cenere sacra benedetta da Baba, e lo lasciò lì mentre si ritiravano per la notte.**

Miracolo Notturmo

La mattina dopo, un miracolo attendeva la famiglia. Con loro stupore, il cagnolino non solo era vivo, ma scodinzolava gioiosamente, correndo in giro come se nulla fosse mai accaduto! La famiglia era senza parole, sopraffatta dalla gioia e dalla gratitudine. Pochi giorni dopo, Teresita mi invitò



a casa loro per incontrare questa creatura felice e rinata, piena di vita ed energia.

Tornò poi dallo stesso veterinario. Il medico, sbalordito nel vedere il cane vivo, confessò che l'iniezione che gli aveva somministrato il giorno prima non era altro che semplice acqua perché, sapendo che le condizioni del cane erano disperate, non voleva deludere il ragazzo con una brutta notizia. Eppure, ciò che la scienza medica definiva impossibile era accaduto per un miracoloso intervento divino.

Nessun Servizio a Dio Rimarrà Senza Ricompensa

Riflettendo su questo, non potevo che concludere che Swami, nella Sua infinita compassione, aveva rianimato il cane come segno delle Sue benedizioni per Teresita, riconoscendo i suoi sforzi sinceri e altruistici per diffondere il Suo messaggio attraverso il programma radiofonico. **Forse, ci ricorda che nessun atto d'amore e di servizio disinteressato, per quanto piccolo, passa inosservato al Divino.** Attraverso questo miracolo, Egli ha mostrato la Sua infinita compassione e il Suo potere di amore incondizionato.

José Cabezas
COSTA RICA



Il signor José Alberto Cabezas è avvocato, notaio e specialista in comunicazione costaricano. È editorialista per i mezzi di informazione pubblica e conduttore di programmi radiofonici.

Ha prodotto per sette anni il programma settimanale "Sathya Sai Baba: Amore in Azione", trasmesso da una radio locale in Costa Rica e online, ottenendo ascolto in 92 Paesi. Dal 2000 al 2010 è stato anche Coordinatore Regionale della SSSIO per l'America Centrale. Ha tenuto stimolanti discorsi su Bhagavan Sri Sathya Sai Baba a New York, Miami, nella Repubblica Dominicana e in tutta l'America Centrale, Perù e Argentina.



La Vibhuti Guarisce Vertigini Disabilitanti

*“Dina Dukhiyon Se Prem Karo, Mera
Sai Prasanna Hoga
(Amate i derelitti e gli indifesi, e
il mio Sai sarà compiaciuto)”*

Questo è il ritornello di un popolare *bhajan*. È un'estensione dei comandamenti di Swami “Aiuta Sempre, Non Fare Mai del Male” e “Ama Tutti, Servi Tutti”. **Ogni volta che c'è uno sforzo o anche solo un'intenzione di aiutare gli altri, Swami è compiaciuto e riversa le Sue benedizioni.**

Il seguente episodio, avvenuto nel 2025 in Botswana, ne è un esempio, mostrando l'amore di un figlio, il servizio disinteressato dei devoti e il miracolo della *vibhuti*. È una splendida testimonianza di questo aforisma, dimostrando il potere della *vibhuti* e delle Sue benedizioni.

Un Grido Attraverso i Continenti

Tutto è iniziato con una semplice email

all'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai (SSSIO) da parte del signor Eugene Gussenhoven.

*“Om Sri Sai Ram, mio padre non si sente bene. Viene dagli Stati Uniti e si trova a Gaborone. È possibile inviargli della *vibhuti*?”*

Eugene era negli Stati Uniti, ma suo padre, Francis Gussenhoven, non stava bene ed era costretto a letto a migliaia di chilometri di distanza, in Botswana. Eugene aveva cercato di contattare il Centro Sai locale su Facebook, ma senza successo. Ora si rivolgeva direttamente all'Organizzazione di Swami, la SSSIO, aggrappandosi all'ultimo filo di speranza: la *vibhuti* di Swami, che era nota per i suoi poteri miracolosi. Era un grido per avere la grazia, una supplica per la guarigione di suo padre.

Il Cuore del Seva

Il messaggio di Eugene raggiunse Krishna,



Quando la medicina vacilla, quando la ragione viene meno, e tutte le opzioni sembrano esaurite, quello è il momento in cui il cuore si rivolge a Dio, l'unico rifugio.

il rappresentante della SSSIO, che rispose prontamente con amore e premura.

“Per favore, invii l'indirizzo e il numero di telefono di suo padre quanto prima. Grazie.”

Eugene rispose con gratitudine, fornendo un indirizzo e un numero di telefono a Gaborone, in Botswana, e ricevette la garanzia che la *vibhuti* sarebbe stata consegnata entro una settimana.

Giorni dopo, Eugene scrisse di nuovo, con parole pesanti di angoscia:

“Sairam, Krishna. I miei genitori sono in ospedale a Gaborone, ma la *vibhuti* non è arrivata. Per favore, mi dica come possiamo far arrivare loro la *vibhuti*. Mio padre ha perso la capacità di camminare. Om Sri Sai Ram.”

Il suo tono era ansioso, mentre suo padre stava peggiorando, incapace di camminare, e soffriva di vertigini. Anche sua madre si era ammalata, e lottava con un coagulo di sangue nei polmoni. La famiglia era in profonda angoscia. Le cure mediche sembravano offrire poche speranze, poiché i medici non erano riusciti a diagnosticare prontamente la malattia.

Quando la medicina vacilla, quando la ragione viene meno, e tutte le opzioni sembrano esaurite, quello è il momento in cui il cuore si rivolge a Dio, l'unico rifugio. La *vibhuti*, la cenere sacra che Swami in persona spesso materializzava e distribuiva con le Sue mani, era ora l'ultimo rifugio. **Per Eugene e la sua famiglia, non era solo cenere: era speranza, era guarigione, era la vita stessa.**

Sforzi Incessanti dei Volontari Sai

Dietro le quinte, la famiglia Sai in Botswana stava facendo tutto il possibile. Krishna contattò subito il dottor Sunil Kadiyala, direttore medico della SSSIO, Zona 9 (Africa), e medico che gestisce la clinica gratuita Sathya Sai in Botswana. Il dottor Kadiyala, mosso dalla compassione, provò a chiamare e inviare messaggi a Francis ripetutamente, ma invano. Andando oltre il suo dovere, chiese un numero e un indirizzo alternativi. Dopo aver appreso che entrambi i genitori di Eugene erano stati ricoverati al Princess Marina Hospital, organizzò la consegna della *vibhuti* di Swami lì. La perseveranza nel seva è infatti perseveranza nell'amore!

Il 2 luglio, Krishna ricevette un'altra e-mail da Eugene:

“Om Sri Sai Ram. Grazie mille, Krishna. La *vibhuti* è stata consegnata oggi. Ora preghiamo per le benedizioni di Swami. Pace e Amore.”

Per grazia di Swami, la *vibhuti* aveva finalmente trovato la sua strada, nonostante la distanza, la confusione e gli ostacoli. Swami si era assicurato che il Suo dono raggiungesse i Suoi figli.

La Realizzazione di un Miracolo

Passarono settimane. La famiglia applicò la sacra cenere con fede assoluta e preghiere sincere. La moglie di Francis, sebbene malata e affaticata, strofinò amorevolmente la *vibhuti* sulle gambe del marito malato. In breve tempo, iniziò la straordinaria guarigione miracolosa.



Era la presenza viva di Baba, che si estendeva attraverso i continenti, attraverso le mani dei Suoi devoti, fino al letto d'ospedale dove la fede incontrava la grazia.

Francis, che non era stato in grado di camminare, impotente per le vertigini, riacquistò lentamente le forze. Giorno dopo giorno, passo dopo passo, ricominciò a camminare, inizialmente con l'aiuto di un bastone, ma gradualmente con crescente indipendenza!

Il 21 settembre, Eugene scrisse di nuovo a Krishna, questa volta con il cuore traboccante di gratitudine:

“Voglio dare seguito alla *vibhuti* che per grazia di Swami è stata inviata a mio padre mentre era in ospedale. Dopo averla ricevuto, le condizioni di mio padre hanno iniziato a migliorare. Dopo due mesi, ora è in grado di camminare con l'aiuto di un bastone e le sue condizioni sono notevolmente migliorate. Voglio ringraziarla ed esprimere sinceramente la mia gratitudine a Swami per le benedizioni della Sua *vibhuti*. Ora prego che mia madre guarisca e che possa di nuovo dormire sonni tranquilli.”

Si era verificato un miracolo medico, che emozionò tutti, inclusi il dottor Kadiyala, Kri-

shna e i membri della SSSIO che avevano avuto ruoli chiave in questo dramma divino.

Vibhuti, Cenere di Garanzia

Che cos'è questa *vibhuti*, questa semplice cenere grigia che trasforma la disperazione in speranza, la malattia in guarigione e la debolezza in forza? Swami l'ha spiegato spesso. Serve come promemoria della natura transitoria della vita, la verità secondo cui tutte le forme alla fine ritornano alla cenere, che non può più degradarsi. **Inoltre, è anche profumata del Suo amore e permeata della Sua grazia: una garanzia della Sua presenza, della Sua protezione e del Suo tocco guaritore.**

Per Francis e la sua famiglia, la *vibhuti* non era una semplice cenere, ma un potente talismano che guarisce ed evoca devozione. Era la presenza vivente di Baba, che si estendeva attraverso i continenti, attraverso le mani dei Suoi devoti, fino al letto d'ospedale dove la fede incontrava la grazia.

(Basato su una comunicazione con il signor Eugene Gussenhoven, Botswana)



Dalle Buche allo Scopo

Nelle trafficate strade di San Salvador, le buche (chiamate *baches*) sono una visione familiare. Compaiono silenziosamente, diventando sempre più profonde con ogni veicolo che passa, creando così disagio a tutti. Eppure, non viene intrapresa alcuna azione per ripararle. Molti anni fa, quando due grandi buche si aprirono proprio davanti a casa mia, mi resi conto che questi minicrateri erano più del semplice asfalto danneggiato: erano una prova. Era una prova per vedere se ci sarei passato davanti ogni giorno, aspettando che qualcun altro le riparasse, o se avrei preso l'iniziativa di ripararle io, ispirato dagli insegnamenti di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.

Swami ci ha spesso ricordato che l'auto-sufficienza e il servizio sono doveri sacri. Con questo messaggio nel cuore, decisi di agire. Con le mie risorse, acquistai ghiaia,

sabbia e cemento, e assunsi un muratore per i lavori più pesanti. Poi, riparammo le prime due buche. Il senso di gioia e appagamento che provai fu immenso. **Era come se non avessi solo riasfaltato la strada davanti a casa mia, ma anche il percorso della mia vita.** Incoraggiato, iniziai a riparare altre buche, marciapiedi e persino a ridipingere i dossi rallentatori in tutta la mia comunità.

Col tempo, emerse un progetto semplice: identificare le buche, stimare il materiale necessario, acquistarlo gradualmente e riparare con cura le buche dopo aver informato in anticipo i vicini di eventuali temporanei inconvenienti. Utilizzai degli strumenti – una carriola, pennelli, vernice stradale – per svolgere questo servizio in modo organizzato. All'inizio finanziari il progetto, ma presto i vicini si sentirono ispirati e iniziarono a fare volontariato e a



contribuire. Alcuni offrirono denaro, altri fornirono materiali e alcuni contribuirono con manodopera, condivisero l'acqua o persino aiutarono a deviare il traffico mentre lasciavano che le nuove riparazioni si consolidassero. Dissi sempre chiaramente che i contributi dovevano essere volontari e provenire dal cuore con gioia.

Ciò che mi toccò profondamente fu l'effetto domino che creò questo progetto di servizio. Un giovane una volta mi chiese perché mi occupassi delle buche lontano da casa mia. Risposi: "Faccio parte di un'Organizzazione in cui ci impegniamo a restituire alla società ciò che riceviamo." Quella breve conversazione creò amorevole armonia e comprensione. Ben presto, i vicini furono così ispirati che iniziarono a riparare le buche vicino alle loro case. A volte chiedevano il mio consiglio e mi chiedevano persino di supervisionare il loro lavoro. Lo spirito di

servizio, una volta instaurato, iniziò a diffondersi.

La motivazione di tutto questo risiede nei messaggi divini di Swami. Egli ci ricorda che siamo venuti per servire. Il servizio all'uomo è servizio a Dio. Il servizio amplia la nostra visione, rafforza la compassione e libera dall'ego. Qualunque cosa facciamo, dobbiamo farla con tutto il cuore e con la massima soddisfazione.

Ogni buca che ho riempito simboleggia la rimozione delle buche interiori nel mio cuore, eliminando la negatività dell'ego, dell'indifferenza e dell'egoismo. Proprio come spiano le strade della mia comunità, prego Baba di spianare il mio cammino interiore e di condurmi sempre più vicino ai Suoi Piedi di Loto.

Eduardo Umaña
EL SALVADOR



Il signor Eduardo Umaña Perla è un professionista nel campo dell'istruzione, specializzato in Inglese e Sviluppo Curricolare. È un pioniere nell'insegnamento tramite la Televisione Educativa, ex borsista Fulbright e imprenditore con una propria iniziativa imprenditoriale. Ha collaborato con diverse università, tra cui la Michigan State University, la Stanford University e il Tavistock House Institute di Londra.

È membro dell'Organizzazione Internazionale Sathya Sai (SSSIO) di El Salvador da oltre 34 anni, dove ha ricoperto diversi incarichi, tra cui quello di Coordinatore Devozionale. Eduardo Umaña Perla è il Vicepresidente del Consiglio Centrale della SSSIO di America Centrale, Panama e Belize, nonché suo ex Presidente.

AMORE IN AZIONE



BRASILE

Empatia & Servizio Disinteressato

Le condizioni di vita dei residenti della Comunità Luce Divina, situata nel quartiere Vargem Pequena di Rio de Janeiro, sono a dir poco difficili. Commossi dalla loro situazione e ispirati da Swami, 21 dediti volontari hanno portato attenzione, compassione e speranza attraverso visite mediche, assistenza sociale e donazione di beni di prima necessità.

Questo splendido servizio faceva parte delle Celebrazioni del Centenario dell'Avvento di Sri Sathya Sai Baba da parte dei Centri e Gruppi Sai di Rio de Janeiro, in collaborazione con il Coordinamento della Regione Sud-Est II e la Fondazione Sai del Brasile. **Con 76 visite**



mediche e la distribuzione di oltre 700 chili di cibo e kit igienici, l'iniziativa ha messo in pratica il messaggio di Swami 'Ama Tutti, Servi Tutti'. I volontari hanno descritto l'esperienza come molto trasformativa. Questa gioiosa offerta è un luminoso esempio dell'eterno messaggio di Swami secondo cui il servizio disinteressato è un nobile cammino verso il Divino.



RUSSIA

Tempio Universale di Amore e Unità

Tre anni fa, i membri della SSSIO nella regione russa del Volga-Urali hanno piantato un seme d'amore presso il Centro Culturale Internazionale per l'Unità Spirituale. **Così venne fondato il Tempio Universale, un santuario dedicato alle religioni del mondo, all'interno delle cui sale è stato creato uno spazio sacro in onore di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba.**

Nel 2025, questo angolo sacro è diventato ancor più splendente, adorno di luminosi ritratti di Swami, stimolanti citazioni sull'unità di tutte le fedi e un'atmosfera serena arricchita dal canto dei *bhajan*, del *Gayatri mantra* e dalla visione dei video del *darshan* di Swami. Ogni visitatore che entra è avvolto dal Suo



amore, e molti scelgono una fotografia o un libro da portare via. Nel corso degli anni, sono stati toccati innumerevoli cuori dal messaggio di Swami: *"C'è una sola religione: la religione dell'amore."* Offerto con profonda devozione dai membri della Zona 8 della SSSIO, questo progetto rappresenta un luminoso tributo a Bhagavan Sri Sathya Sai Baba in questo sacro Anno del Centenario.



TAILANDIA

Servire Madre Natura

Ventinove volontari, tra cui studenti della Scuola Sathya Sai di Lamnarai, in Tailandia, hanno partecipato a un viaggio di servizio a Pattaya. Il programma di due giorni, tenutosi il 20 e il 21 settembre 2025, si è trasformato in una splendida combinazione di servizio, devozione e fratellanza.

La mattinata è iniziata con preghiere, meditazione e colazione, seguite da un servizio di pulizia della spiaggia. I partecipanti hanno raccolto grandi quantità di plastica e detriti, trasformando il loro lavoro in un'offerta d'amore a Madre Natura. L'atto è stato pieno di gioia, poiché tutti hanno percepito in ogni momento la guida invisibile di Swami. Dopo aver prestato servizio sotto il caldo



sole di Pattaya, i volontari hanno cantato melodiosi *bhajan*, concludendo il viaggio in una beatitudine divina. Molti hanno condiviso l'esperienza come un pellegrinaggio in famiglia. **Ciò che è iniziato come una semplice pulizia della spiaggia si è trasformato in un viaggio spiritualmente edificante, ricordando a tutti che, quando si fa un passo verso Dio, Egli ne fa cento verso di noi.**



SRI LANKA

Case della Speranza

All'inizio del 2025, guidata dall'amore e dalla grazia di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, la SSSIO dello Sri Lanka ha portato a termine due compassionevoli iniziative di progetti abitativi nel Nord del Paese. Il 19 gennaio 2025, una madre e suo figlio hanno ricevuto una casa di nuova costruzione, completamente attrezzata, a Urelu, Jaffna, che li ha liberati dalla povertà e dall'insicurezza.

Proseguendo questa missione divina, il 23 febbraio, sono state gettate le fondamenta per un'altra casa a Kaithady per una famiglia



di sette persone che vive in condizioni avverse, come individuato dal Centro Sri Sathya Sai di Chavakachcheri. Queste case sono espressione vivente del messaggio di Swami di "Amore in Azione", offrendo dignità, sicurezza e speranza.

Per altre storie di servizio amorevole da parte di volontari provenienti da tutto il mondo, si prega di visitare il sito web di Sri Sathya Sai Universe: <https://saiuniverse.sathyasai.org>



Dalla Morte alla Vita

Per svegliarci, la vita spesso usa i messaggeri più inaspettati. Per me, è stata la vita di una bambina e il suo amore per Dio.

Era il primo giorno di scuola quando la mia alunna di quarta elementare, Akila, stava presentando il suo progetto sul patrimonio culturale e, con un sorriso radioso, appese una foto 13x18 di un uomo riccio circondato da un'aureola di pace e disse: "Signora DiSanti, questo è il mio Dio ed Egli vuole conoscerla!"

Le sue parole mi trafissero il cuore come un fulmine. Lui vuole conoscerla. La frase risuonò dentro di me come Verità. Qualcosa nel profondo mi sussurrò: *"Fai attenzione. Questa cosa è speciale."*

Il Viaggio Inizia

A quel tempo, ero un'insegnante pubblica ad Aurora, in Colorado, e mi occupavo di bambini di oltre 54 provenienze linguistiche e culturali diverse. Stavo cercando scuole che offrissero la migliore istruzione di qualità nelle comunità svantaggiate. Il mio obiettivo era capire come l'istruzione potesse essere utilizzata non solo per istruire, ma anche per elevare, responsabilizzare e servire. Avevo già visitato l'Harlem Children's Zone di Geoffrey Canada a New York e le scuole del quartiere Ninth Ward di New Orleans, e la mia successiva destinazione era la Leadership Academy di Oprah Winfrey in Sudafrica.

Ma vedere la fede con cui seguivo le esortazioni di Baba aveva riaccessso la sua fede. Mi sentii travolta dal fatto che la mia fede, che era 'nuova', fosse diventata la base per riaccendere la fede di un'altra persona.

Durante un incontro con i genitori, parlai di questa prospettiva. Con mia sorpresa, la madre di Akila si alzò e disse: "Puoi stare lì con la mia famiglia." Pochi istanti dopo, un altro genitore si offrì di finanziare l'intero viaggio.

Tutto si svolse con estrema naturalezza, come se mani invisibili stessero organizzando i dettagli.

Prima di partire, un'amica mi regalò un libro da leggere durante il volo: *"L'Ultima Esperienza"* di Phyllis Krystal. "Ti piacerà", mi disse. "Parla di Sai Baba, l'uomo nella foto del tuo studente."

Quando l'aereo atterrò in Sudafrica, qualcosa era cambiato dentro di me. Ero stata allevata come cristiana, ma potevo sentire questa presenza, la Sua voce d'amore che iniziava a parlarmi interiormente. Iniziai a scrivere nel mio diario le conversazioni con Baba, semplici parole di rassicurazione, affetto e determinazione. Mi sembrava più vicino del mio respiro.

Il Primo Miracolo di Baba

Quando arrivai in Sudafrica, alloggiavo con la famiglia allargata di Akila. Erano affettuosi e gentili, ma la nonna sembrava insolitamente silenziosa. Presto scoprii perché era preoccupata. Sarei rimasta delusa poiché la scuola di Oprah richiedeva un permesso speciale per le visite.

Ma non provavo paura. Nel mio cuore, risuonavano le parole di Baba: "Mi occuperò io di tutto."

Per quasi tre settimane, aspettai, visitando il Centro Sai locale, feci la mia prima esperienza di *bhajan*, del silenzio e di un sacro ordine. La pace in quella sala era diversa da qualsiasi cosa avessi mai conosciuto, con uomini e donne seduti separatamente, con gli occhi chiusi e le voci che si levavano in canti d'amore divino. Mi sentivo come a casa.

Poi, una mattina, la voce di Baba risuonò di nuovo: *"Alzati e vai. Oggi è il giorno buono."* Lo dissi alla famiglia e, sebbene scettico, lo accettò di accompagnarmi alla Leadership Academy di Oprah. Al cancello, le guardie ci informarono che l'ingresso non era consentito senza un permesso scritto. Ma, mentre parlavano, un debole crepitio giunse dal citofono. "Falla entrare", disse una voce familiare. "Entra pure, Jan." Era la segretaria con cui avevo parlato settimane prima.

Qualcosa era cambiato. Il Preside era stato chiamato inaspettatamente ed era via e, per quel breve momento, mi fu permesso di entrare. Seppi all'istante che quella era la mano invisibile di Baba!

Mentre varcavo quei cancelli, la gioia mi riempì il cuore e tutto il mio essere. Portavo con me i libri che i miei studenti avevano amorevolmente dedicato alle ragazze dell'accademia. Quando li consegnai, potei sentire un'invisibile corrente d'amore che univa tutti noi, i miei studenti, queste ragazze e Baba, che aveva organizzato tutto. Quella sera, tornata a casa, avvenne qualcosa di meraviglioso. La zia di famiglia, che

aveva perso un bambino anni prima, scoppiò in lacrime. Confessò di essersi allontanata da Baba dopo quella perdita, incapace di fidarsi di nuovo di Lui. Ma vedere la fede con cui seguivo le esortazioni di Baba aveva riacceso la sua fede. Mi sentii travolta e grata a Dio che la mia fede fosse diventata la base per riaccendere la fede di un'altra persona.

"Voglio tornare al Centro Sai", disse. "Voglio che il nostro bambino appena nato venga benedetto da Baba." E fu allora che capii il vero motivo del mio viaggio. Ero andata in Sudafrica pensando di visitare una scuola, ma Baba mi aveva usata come strumento per guarire il cuore di una madre e rafforzare la sua fede.

La Chiamata in India

Quando tornai a casa, Akila annunciò: "Signora DiSanti, ha visitato la scuola di Oprah e molte altre, ma non ha ancora visitato la miglior scuola del mondo, la scuola di Baba!" E così, senza esitazione, mi unii a un pellegrinaggio in India. Tutto accadde nell'estate del 2010, l'anno prima della dipartita fisica di Baba. Ancora una volta, mi dissero che avrei avuto bisogno di un permesso speciale per visitare le Sue scuole. Ancora una volta, sorrisi e dissi: "Egli non mi deluderà."

Durante il programma culturale a Prashanti Nilayam, ci fu detto di non lasciare, per nessuna ragione, le file dove eravamo seduti. Eppure, dal nulla, un *sevadai* (volontario) si avvicinò a me, mi prese il braccio e disse: "Jan, vai davanti." Mentre mi conduceva avanti, sentii

la voce di Baba dire chiaramente: "*Ti benedirò.*"

Pochi istanti dopo, Bhagavan Sri Sathya Sai Baba si fermò davanti a me e mi fece segno di mettermi in ginocchio. I Suoi occhi contenevano l'Universo. Con un gesto aggraziato, mi mise la mano sulla testa e disse: "*Ti benedico con una scuola.*" Io sussurai: "Come dobbiamo chiamare la nostra scuola, Baba?"

Rispose: "*Pado*: significa studiare o imparare."

Poi, sorridendo, mi incoraggiò: "*Formati nei Valori Umani. Sì, Bangaru (Tesoro); puoi visitare le Mie scuole.*"

Egli conosceva il mio cuore prima ancora che parlassi. In quell'istante, seppi che la missione della mia vita era stata scritta da Lui. Il rispetto, la gioia di imparare e la connessione sperimentata con gli studenti e il personale delle scuole di Baba durante la mia visita furono trasformativi e costruttivi. Le Sue Mani Divine avevano organizzato tutto, e la mia storia d'amore con Dio continuò mentre venivo formata e ricevevo il diploma nei Valori Umani dopo il mio ritorno a casa.

Morte e Resurrezione

Sei mesi dopo, la vigilia di Natale del 2010, mi ritrovai sola, poiché non ero sposata e non avevo figli miei. Sebbene ami il Natale, la perdita dei miei genitori all'età di 23 anni, portò alle festività un cupo dolore silenzioso. Quella notte, la solitudine mi sembrò insopportabile. Tra le lacrime, piansi fino ad addormentarmi, affermando: "Morirò da sola, con il cuore spezzato."

“Ora guarda”, Egli disse. “Il passato è nel passato. Il presente è nell’Onnipresente. Il futuro si dispiegherà quando dovrà accadere in futuro. Hai molto lavoro da fare.”

Nelle prime ore del mattino di Natale, verso le 2, mi svegliai, incapace di respirare. Il mio braccio sinistro era intorpidito e mi sembrava che il petto scoppiasse. Provai a strisciare verso il telefono per chiamare il 911, ma il mio corpo non rispondeva. Poi tutto divenne buio.

Quando ripresi conoscenza, fluttuavo vicino al soffitto, guardando il mio corpo senza vita e, accanto a me c’era Baba, radioso, compassionevole, eterno.

Mi guardava con tenerezza e mi chiese: *“Che cosa hai fatto?”*

“Baba, non ho fatto niente”, risposi. “Non riesco a respirare e sono uscita (dal corpo).”

Egli scosse delicatamente la testa. *“No, che cosa hai detto?”*

Poi mi ricordai. *Morirò da sola con il cuore spezzato.*

Baba disse dolcemente: *“Sì. Le tue parole sono potenti. Tu sei potente. Sei Dio. L’hai fatto tu! Non è il tuo momento.”*

Mi mise una mano dentro al petto, sollevò il mio cuore verso la luce e disse: *“Vedi queste macchie nere? Questo è il dolore del tuo passato.”*

Poi soffiò sul mio cuore che all’istante divenne luminoso e ogni vena risplendeva di radiosità divina mentre Egli la sollevava alla luce.

“Ora guarda”, disse. “Il passato è nel passato. Il presente è nell’Onnipresente. Il futuro si dispiegherà quando dovrà accadere in futuro. Hai molto lavoro da fare.”

Poi mi rimise il cuore luminoso nel petto, mi diede un colpetto deciso e ordinò: *“Ora mettiti al lavoro!”*

Con ciò, fui riportata nel corpo, ansimando. Il mio primo suono fu un singhiozzo di gratitudine. Egli mi aveva letteralmente riportata in vita. Chiamai il 911 e dissi loro che ero morta di infarto, che Dio mi aveva riportato in vita e che avevo bisogno di aiuto.

Quando i paramedici arrivarono, mi portarono direttamente al pronto soccorso e mi fecero tutti gli esami, non trovando problemi al cuore, ma gravi danni ai nervi che richiesero sei mesi di fisioterapia. “Deve aver avuto un grave attacco d’ansia simile a un infarto”, dissero i medici. Provai a spiegar loro l’accaduto, ma non ci credettero. Così, rimasi in silenzio, ma sapevo la verità: Baba aveva purificato il mio cuore da vite di dolore. Avvertii una profonda guarigione e una purificazione del cuore e del mio passato da parte del Signore dell’Amore, che mi aveva salvato!

Per mesi, il braccio sinistro mi fece male e la mano sinistra formicolava per un parziale intorpidimento, come accade ancora oggi. Un ricordo divino del Suo amorevole tocco.



Il Cuore d'Oro

Finalmente tornai a casa in taxi dall'ospedale. L'autista fu gentile e disponibile, un altro segno dell'amore e della grazia di Swami. Salii le scale nella mia stanza di preghiera, mi inginocchiai e dissi: "Baba, per favore, mostrami che eri davvero Tu."

Quando aprii gli occhi, come risposta diretta, sulla sedia di fronte alla Sua immagine giaceva una piccola collana d'oro a forma di cuore. Mentre la sollevavo, mi resi conto che, se tenuta contro la luce, sembrava esattamente il mio cuore che Baba aveva guarito per me, puro, trasparente, vivido di luce! Piansi, sopraffatta dal Suo amore e dalla Sua compassione. "Grazie, Baba", sussurrai. "Grazie per avermi riportata in vita con il Tuo amore."

La famiglia della mia studentessa Akila organizzò un'offerta d'amore a Baba. I devoti Sai del nostro Centro di Denver si riunirono a casa mia per i *bhajan* (canti sacri) di gratitudine. Si unirono anche i nonni provenienti dal Sudafrica, con gli occhi pieni di lacrime. Per vedere il miracolo, arrivò in aereo

persino il presidente del Centro Sai di Manhattan.

Dopo il canto, venne scattata una fotografia nel luogo in cui la famiglia si era unita a me. Quando la guardammo, rimanemmo sbalorditi! Un raggio di luce dorata partiva dalla mia collana a forma di cuore e si estendeva attraverso il mio cuore, poi attraverso il volto del nonno di Akila. Era la firma dell'amore e della presenza di Baba, che ci rassicurava.

Vivere con Uno Scopo

Da quel giorno, non mi sono mai sentita sola. Lo stesso Dio, che un tempo conoscevo solo attraverso gli inni domenicali, vivo nelle Scritture, ora cammina con me in ogni respiro, vivo nel mio cuore. Baba mi ha insegnato che la vita non finisce con la morte; inizia quando ci arrendiamo allo scopo divino.

Egli ha preso il mio cuore spezzato, lo ha guarito e me l'ha restituito con una missione: educare e servire con amore, insegnare e ispirare come esempio vivente dei valori e ricordare ai bambini e alle famiglie la loro innata divinità.

Da quel giorno, non mi sono mai sentita sola. Lo stesso Dio che un tempo conoscevo solo attraverso gli inni domenicali, vivo nelle Scritture, ora cammina con me in ogni respiro, vivo nel mio cuore. Baba mi ha insegnato che la vita non finisce con la morte; inizia quando ci arrendiamo allo scopo divino.

Il Signore dell'Universo non mi ha solo salvato la vita; mi ha dato uno scopo per viverla!

Ogni volta che tocco il ciondolo d'oro a forma di cuore che si trova vicino al mio cuore di amore e luce, ricordo le Sue parole: *"Tu sei potente. Sei Dio. Ora mettiti al lavoro."* E così, lavoro, ogni giorno, con un cuore che batte non solo per me, ma per Lui.

Ciò viene definito **"dalla morte alla vita"**, ma per me è stato dal dolore allo scopo, dalla fede alla conoscenza, giacché, quando il Divino infonde nuova vita nel tuo cuore, ogni battito diventa una preghiera, ogni respiro un'offerta d'amore. E io canto il Sacro Canto della mia vita:

Dio dell'Amore, Dio dell'Amore, riempi il mio cuore con il Tuo tesoro.

Fammi condividere, fammi prendere cura, fammi amare senza misura.

Padre d'Amore, fammi essere come Te, gentile e fedele per sempre.

Dio dell'Amore, Dio dell'Amore, amami ora e per sempre.

Dio della Luce, Dio della Luce, tieni la mia vita sotto la Tua custodia.

Fammi trovare la pace della mente, proteggimi nella veglia e nel sonno.

Padre della Luce, guidami ogni giorno, per sempre.

Dio della Luce, Dio della Luce, conducimi avanti per sempre.

Jan DiSanti
USA



La signora Jan DiSanti ha conosciuto Sri Sathya Sai Baba nel 2009. Nel 2010, si è unita al pellegrinaggio statunitense a Puttaparthi, dove Swami le ha detto di ricevere una formazione nell'Educazione Sathya Sai ai Valori Umani (SSEHV). Ella ha completato i Corsi Uno e Due dell'SSEHV presso l'Istituto di Educazione Sathya Sai-USA (ISSE-USA). Dal 2018, Jan è membro del corpo docente dell'ISSE-USA. È Presidente del Centro Sri Sathya Sai della zona sudorientale di Denver e Coordinatrice Devozionale della Regione 9 dell'SSSIO-USA.

Dal 2018, Jan DiSanti è Segretaria del Consiglio di Amministrazione della Moving Arts of Española School nel Nuovo Messico. È anche CEO e fondatrice di PADO EduCare, un'organizzazione no-profit dedicata al servizio alla comunità e all'educazione ai Valori Umani.



dai Giovani Adulti Sai Internazionali



Vivere alla Maniera di Sai



Dal 26 al 28 settembre 2025, nella tranquilla città di Jarabacoa, nella Repubblica Dominicana, si è tenuto il Seminario dei Giovani Adulti della Zona 2A dell'Organizzazione Internazionale Sri Sathya Sai con il tema "Vivere alla Maniera di Sai". Il seminario si è svolto presso la Casa di Ritiro La Salle, immersa tra montagne, fiumi e una vegetazione lussureggiante, creando un ambiente ideale per la riflessione e la comunione con la natura. Durante i tre giorni di comunione spirituale, 38 Giovani Adulti, provenienti da sei Paesi – Costa Rica, Repubblica Dominicana, El Salvador, Guatemala, Panama e Messico – si sono riuniti per condividere e mettere in pratica gli insegnamenti di Bhagavan Sri Sathya Sai Baba, approfondendo la loro comprensione e l'esperienza della propria intrinseca divinità.

Il programma ha offerto un insieme completo di conferenze, attività di gruppo, satsang, esercizi di riflessione e servizio disinteressato. Le sessioni chiave comprendevano:

- Unità nella Diversità - sottolineando che, al di là di tutte le differenze esteriori, noi siamo Uno.
- Costruire la Maniera Sai - esplorando la pratica quotidiana dei cinque Valori Umani: Verità, Retta Condotta, Pace, Amore e Non violenza.
- Tetto ai Desideri - una profonda riflessione su autocontrollo e distacco.
- L'Arte dell'Anima - un'attività creativa per esprimere amore interiore e gratitudine.
- Vivere alla Maniera di Sai - un lavoro di gruppo pratico su come agire in accordo con i principi spirituali.
- La Semplicità di Sai - una splendida sessione di chiusura, che ricorda a tutti che la vera spiritualità risiede nell'amare e nel servire tutti con purezza e umiltà.

Ogni giornata è iniziata con preghiera, meditazione sulla luce e canti devozionali, e si è conclusa con momenti di fraternità, satsang serali e bhajan, cantati con devozione e gioia. Nonostante le previsioni di pioggia, il cielo è rimasto limpido e luminoso, un segno visibile della grazia di Bhagavan che ha benedetto l'intero evento. L'atmosfera era vibrante e costruttiva, piena di entusiasmo giovanile e profonda aspirazione spirituale.

Un'attività particolarmente significativa è stata la Catena del Servizio, dove i partecipanti hanno ribadito che l'amore in azione è la vera essenza della vita. Un altro momento clou è stato il raduno "Missione Impossibile", ispirato dagli insegnamenti di Swami sulle "4 F" – Follow the Master, Face the devil, Fight to the end, and Finish the game (Segui il Maestro, Affronta il male, Combatti fino alla fine e Termina la partita) – che ha ricordato a tutti l'importanza della perseveranza, del coraggio e della fede.

Il Seminario "Vivere alla Maniera di Sai" ha lasciato un impatto profondo e duraturo su ogni partecipante, ricordando a tutti che il vero obiettivo dei Giovani Adulti è manifestare l'amore divino attraverso il servizio disinteressato all'umanità. I partecipanti



sono tornati nei loro Paesi con i cuori pieni di gioia, amore e gratitudine, determinati a continuare la loro crescita spirituale e a vivere veramente alla maniera di Sai, con purezza nei pensieri, nelle parole e nelle azioni.

Il signor Miguel Montes, Coordinatore Nazionale dei Giovani Adulti del Messico, ha raccontato: "Ho sentito l'amore del nostro amato Maestro in ogni momento e sono rimasto profondamente commosso dall'immensa dedizione dei nostri fratelli della Repubblica Dominicana. È stato un seminario davvero speciale, perché c'era una meravigliosa rappresentanza di Giovani della Zona 2A. È stata un'eccellente opportunità per entrare in contatto di persona con i Giovani Sai di diversi Paesi e per ricaricare la nostra energia spirituale". La signora Nadia Espinosa, Vicecoordinatrice dei Giovani Adulti a Panama, che ha partecipato al suo primo seminario internazionale, ha fatto la seguente riflessione: "Ogni discorso, ogni canzone e ogni momento di silenzio mi hanno ricordato di guardare dentro di me. Mi hanno aiutato a riconoscere la mia vera essenza e a ricordare che siamo tutti Uno. Mi sono sentita parte di una vasta famiglia spirituale in cui le nostre differenze ci hanno avvicinato, uniti da un obiettivo comune: vivere con amore, servire con gioia e crescere spiritualmente. Attraverso i Suoi insegnamenti, ho sentito Swami invitarci a vivere con semplicità, devozione e fede. Questo incontro ha rafforzato la mia convinzione di vedere Dio in tutti e in ogni cosa. Mi ha ricordato che servire gli altri significa servire Dio, che l'amore senza limiti è la più alta pratica spirituale e che la vera trasformazione inizia dall'interno."



Il Programma di Leadership del Gruppo di Studio Sai Indonesia (SSGILP) sta attualmente continuando la formazione del suo terzo gruppo, che va da dicembre 2024 a marzo 2026, e continua la sua missione di coltivare e sviluppare capacità di leadership tra i Giovani Adulti Sai in tutta l'Indonesia. Svolto online tramite Zoom, il programma è diventato un'iniziativa fondamentale, ispirando e preparando la prossima generazione di leader a servire con amore, umiltà e dedizione.

Progettato per connettere i Giovani Adulti con l'Amore Divino di Sai e ispirarli a incarnare i valori del servizio disinteressato, dell'integrità e del buon carattere, il programma garantisce che il testimone della leadership all'interno dell'Organizzazione Sai in Indonesia venga trasmesso senza soluzione di continuità alle generazioni più giovani. Oltre a preparare i Giovani Adulti per ruoli organizzativi di leadership, l'iniziativa infonde anche Valori Umani universali e competenze essenziali per la vita, che consentono ai partecipanti di dare contributi positivi alle loro comunità e alla nazione in generale.

Complessivamente, 60 partecipanti, provenienti da diverse regioni dell'Indonesia, hanno preso parte al programma di quest'anno, che si tiene virtualmente una volta al mese, la domenica. Ogni sessione offre un

coinvolgente mix di lezioni, dibattiti, attività individuali e di gruppo e opportunità pratiche per i partecipanti di progettare e svolgere iniziative significative che rafforzino i loro Centri Sai locali e, al contempo, siano al servizio della comunità in generale. Guidati da mentori senior e facilitatori dei Giovani Adulti, i partecipanti seguono un programma attentamente curato che affronta sia la dimensione spirituale sia quella pratica della leadership.

Il programma comprende una varietà di moduli, a partire da sessioni su *Tutto su Sai*, *Costruire la Fiducia in Se Stessi* e *Sfide Affrontate dai Giovani Adulti di Oggi*, seguite da argomenti come *L'Eredità di Sai*, *I Quattro Pilastri della Consapevolezza Nazionale* e *Il Leader Sai Ideale*. I partecipanti lavorano anche a progetti orientati alla comunità che migliorano le loro capacità di parlare in pubblico e di presentazione. Alla fine del programma, si tiene una cerimonia di diploma per celebrare la crescita e i risultati ottenuti.

Il Programma di Leadership (SSGILP) continua a fungere da faro di ispirazione, incoraggiando i Giovani Adulti Sai in tutta l'Indonesia a seguire il cammino dell'amore, della leadership e del servizio, e a incarnare gli insegnamenti di Sri Sathya Sai Baba in ogni aspetto della loro vita.



Mettere Radici ed Elevarsi

UN SEMINARIO DI
PIANTUMAZIONE DI ALBERI

Dal 1° al 5 ottobre 2025, i Giovani Adulti Sai delle Zone 6 e 7, che includono i Paesi dell'Europa settentrionale e meridionale, si sono riuniti a Chřibská, nella Repubblica Ceca, per un seminario di trasformazione dedicato alla piantumazione di alberi. Immerso nella natura, il gruppo ha soggiornato in un cottage sereno e tranquillo, circondato da alberi ad alto fusto e dai suoni rilassanti della foresta, lontano dal trambusto della vita cittadina. Giovani Adulti, provenienti da Repubblica Ceca, Germania, Danimarca e Lettonia, si sono ritrovati in uno spirito di unione, assieme ai membri del Centro Sai di Praga. **Il seminario è stato un'armoniosa miscela di pratica spirituale, legame comunitario e servizio ambientale, riflettendo gli insegnamenti di Swami sull'unità e l'amore per la natura.**

Il programma includeva *sadhana* (disciplina spirituale), circoli di studio, giochi Sai, *bhajan* e canti devozionali, un'escursione nella natura e deliziosi pasti condivisi. I devoti hanno cantato in sanscrito, inglese, ceco, tedesco e spagnolo, celebrando la diversità attraverso la musica e la devozione. Ogni partecipante ha anche condiviso riflessioni personali su come Sri Sathya Sai Baba abbia toccato la loro vita, arricchendo l'esperienza collettiva con storie toccanti e scambi culturali.

Un momento centrale del seminario è stata l'attività di piantumazione di alberi nell'incantevole cittadina di Lichtenhain, in Germania. Per raggiungere il luogo di piantagione, i Giovani Adulti hanno attra-

versato una foresta pittoresca, guadando un tranquillo ruscello. Sfidando sia il sole sia la pioggia, hanno piantato oltre 1800 alberelli e semi, godendosi lo splendido paesaggio e l'atmosfera pacifica della foresta circostante.

Riflettendo sull'esperienza, la signora Danel Moodley, una delle partecipanti, ha dichiarato: "Ho apprezzato moltissimo l'intero seminario. È stato sia mettere radici sia elevarsi. Le pratiche spirituali mi hanno aiutato a sentire una rinnovata connessione con il Divino, mentre essere circondata dalla natura ha creato un profondo senso di calma e di presenza. Mi sono sentita completamente disconnessa dal rumore della vita quotidiana e pienamente immersa nel momento. Piantare alberi è stato simbolico, in quanto è stato un modo di restituire qualcosa alla terra e contribuire a nuova vita e crescita nella foresta. **C'era una forza silenziosa nel compiere un atto così semplice con intenzione, sapendo che avrebbe avuto un impatto duraturo.** Condividere questa esperienza con persone gentili e affini ha solo reso il tutto ancora più speciale. Il senso di comunità e di scopo condiviso ha contribuito alla ricchezza del tutto."

Il seminario ha incarnato magnificamente il messaggio di Swami di unità e armonia con la natura, lasciando in ogni partecipante un profondo senso di gratitudine verso Madre Terra e un duraturo senso di connessione con il Divino, con gli altri e con il mondo che li circonda.

AUTOTRASFORMAZIONE:

IL VERO MIRACOLO DI NATALE



Swami assume molti ruoli nella vita delle persone: madre, padre, amico, *Guru* e Dio. Per me, Egli è sempre stato il mio miglior amico. Quando avevo 12 anni, ebbi per la prima volta il Suo *darshan*. Anni dopo, nel 2010, ebbi un'altra occasione di incontrarlo, ma questa volta come Giovane Adulto Sai.

Quell'anno, feci un vivido sogno di Swami. In esso, Egli agitava la mano e mi chiamava dicendo: "*Vieni a Prashanti*." Mi svegliai perplesso, chiedendomi che cosa fare. A quel tempo, essendo studente non avevo i mezzi per andare subito in India, quindi accantonai il sogno. Qualche settimana dopo, in una bella giornata di novembre del 2010, mia madre mi chiese se volevo andare a Puttaparthi per Natale. Senza esitazione, risposi: "Sì!" Ella prenotò i biglietti e prendemmo l'aereo per l'India. E così, nel dicembre del 2010, questo ragazzino malese si ritrovò a Prashanti Nilayam, come Swami aveva voluto.

Avevo 18 anni, avevo appena iniziato l'università e, come la maggior parte degli adolescenti, ero piuttosto insicuro della vita, ma, non appena entrai nell'*ashram*, provai un profondo senso di appartenenza. Poco dopo, mi unii alle prove che erano in corso del Coro Natalizio Internazionale. **Prima del mio viaggio, non sapevo nemmeno dell'esistenza del coro, eppure unirmi a esso si rivelò una delle migliori decisioni della vita.**

Il mese che trascorsi a Prashanti Nilayam fu il periodo più bello della mia vita, un'esperienza che ancora serbo profondamente nel cuore. L'atmosfera era pacifica, serena e senza tempo. La maggior parte delle mattine mi svegliavo senza nemme-

no sapere che giorno fosse! E, quasi sempre, ero benedetto dal vedere Swami uscire per il *darshan*. Finalmente, potei vederlo con i miei occhi, non solo nei sogni.

Nell'ambito del Coro Internazionale, facemmo intense sessioni di prova ogni giorno per quasi tre settimane. La vigilia di Natale, il nostro coro ebbe la benedizione di cantare per Swami. Quella sera, ero seduto molto vicino a Lui, appena dietro i musicisti. Avevo partecipato quotidianamente al *darshan*, ma, prima, non mi ero mai seduto così vicino. Il mio cuore batteva forte per la gioia.

Swami uscì con la Sua macchina, si sedette sulla veranda e noi iniziammo a cantare. Quando cominciò la prima invocazione al Signore Ganesha, mi venne la pelle d'oca. Alzai lo sguardo verso Swami e dai Suoi occhi sembrò uscire un raggio di luce direttamente nei miei. In quel momento, capii di essere in presenza del Divino Stesso. **Quella luce dei Suoi occhi penetrò il mio corpo, la mia mente e la mia anima. Mi trovai in uno stato di indescrivibile beatitudine, pura euforia!** Mentre continuavamo a cantare, la sensazione si intensificò. Mi sentivo come se stessi fluttuando sulle nuvole, completamente immerso nell'energia celeste che fluiva da Swami.

Quando il coro finì, alcuni anziani, per lo più provenienti da Paesi occidentali, ebbero la benedizione di offrire l'*arati*. Poi gli studenti di Swami iniziarono a cantare i *bhajan* e, quando finirono, continuai a guardare Swami, completamente assorto. Con nostra grande gioia, Swami scese dalla veranda e si fece una foto con tutti noi! Una donna gridò: "Noi Ti amiamo, Swami!" Egli sorrise e si fermò in mezzo al coro per

la foto di gruppo. Mi avvicinai il più possibile. A pochi metri di distanza, abbassai lo sguardo e vidi la Sua bellissima corona di capelli afro. Tra me e me pensai: "Quanto sono fortunato!" Swami benedisse dei ciondoli che poi, dopo il coro, ci vennero distribuiti.

Quel momento rimarrà impresso nel mio cuore per sempre. Ricordo di aver pensato: "Che incredibile energia irradia Swami! **Egli non è un essere comune: è Dio. Sicuramente Dio.**" Incuriosito, chiesi ad alcuni degli altri membri del coro se avessero visto la stessa luce che irradiava dagli occhi di Swami. Essi non l'avevano vista. Domandai di nuovo, e mi risposero di no. Fu allora che mi resi conto che Swami mi aveva regalato un momento personale con Lui, qualcosa pensato solo per me. Ero sopraffatto. Swami aveva rivelato il Suo vero potere e il Suo amore in un modo che le parole difficilmente possono descrivere. Ero in estasi divina.

Quello fu il momento in cui il mio viaggio spirituale con Baba iniziò davvero. Due giorni prima di lasciare Prashanti Nilayam, andai alla libreria dell'*ashram*, comperai quanti più libri potevo, feci stampare la nostra foto di gruppo e tornai a casa in Malesia con il cuore colmo e l'anima risvegliata.

I Suoi Insegnamenti e il Suo Amore Hanno Trasformato la Mia Vita

Quando tornai in Malesia, qualcosa dentro di me era cambiato. Decisi di smettere di guardare la televisione e iniziai a leggere i libri Sai che avevo comprato in India, a cominciare dal *Tapovanam*. All'università e durante i viaggi in treno, trascorrevo il mio tempo libero leggendo di Swami o cantando il *Gayatri Mantra* per ore. Gradualmente, mi ritirai dalle distrazioni mondane e mi rivolsi al mio interno. Gli insegna-

menti e l'amore di Swami trasformarono completamente la mia vita. Iniziai a visitare regolarmente il Centro Sai per i *bhajan*, concentrandomi più sull'introspezione e sulla meditazione che sui piaceri esteriori. **Lentamente, compresi che Swami era sempre con me come il mio compagno costante e il mio miglior amico.**

Come Riesco Oggi a Rimanere in Contatto con Lui

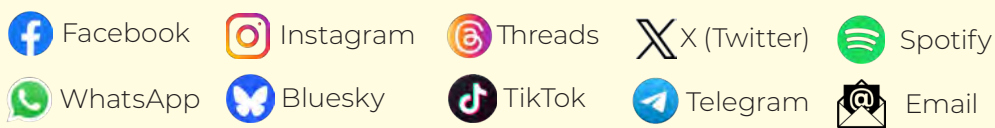
Oggi, tengo Swami al centro della vita quotidiana. Le mie mattine iniziano con la preghiera e il *Gayatri Mantra*, seguiti dall'ascolto dei *bhajan* online. Al lavoro, svolgo i miei doveri con dedizione e, durante le pause, guardo Discorsi o video di Sai. Quando possibile, partecipo anche a *satsang* online, imparando sempre qualcosa di nuovo. Nelle prime ore del *Brahma Muhurtam*, verso le 4 del mattino, mi siedo per meditare o semplicemente, se la mente non è ferma, resto in silenzio. La sera, prima di dormire, ringrazio Swami per tutto ciò che mi ha dato e per tutto ciò che deve ancora venire. I fine settimana sono speciali: partecipo ai *bhajan* al Centro Sai e canto per Lui.

La cosa più importante è che parlo con Swami ogni giorno, a volte cantando davanti alla Sua foto al mattino, a volte mentre guido, o anche a caso durante il giorno. Questa conversazione costante mi tiene vicino a Lui. E, fedele alla Sua parola, Egli continua a mostrare la Sua presenza nella mia vita, sempre e ovunque, come afferma nel Suo Discorso Divino del 21 novembre 1999:

"Io sono con voi, in voi, intorno a voi e dietro di voi."

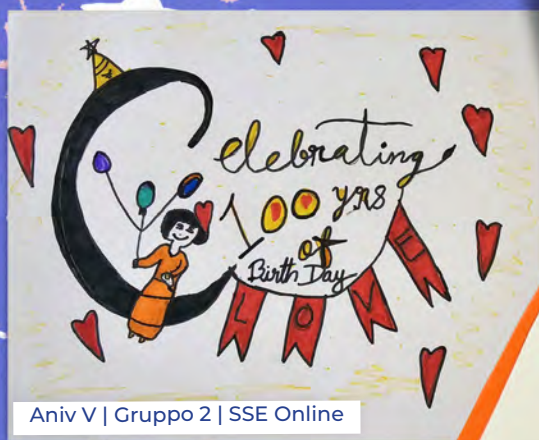
Tinesh Mathialagan 
MALESIA

Seguite i Giovani Adulti sui Social Media



yacoordinator@sathyasai.org | <https://sathyasai.org/ya>

Buon Compleanno Swami



Aniv V | Gruppo 2 | SSE Online



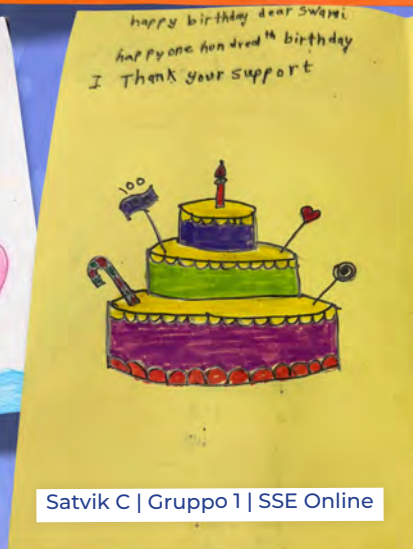
Riyan N | Gruppo 1 | SSE Online



Charitha K | Gruppo 2 | SSE Online



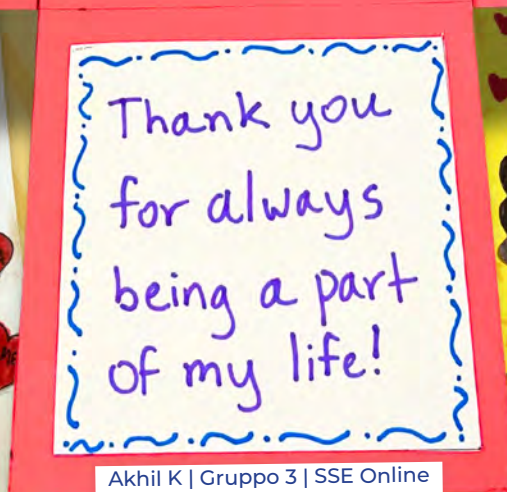
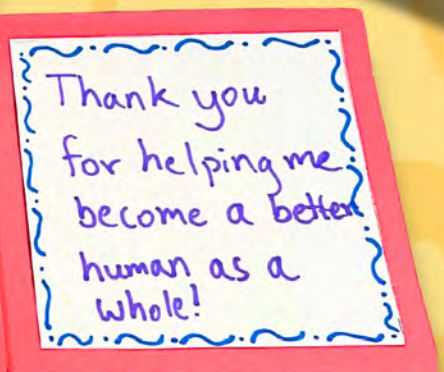
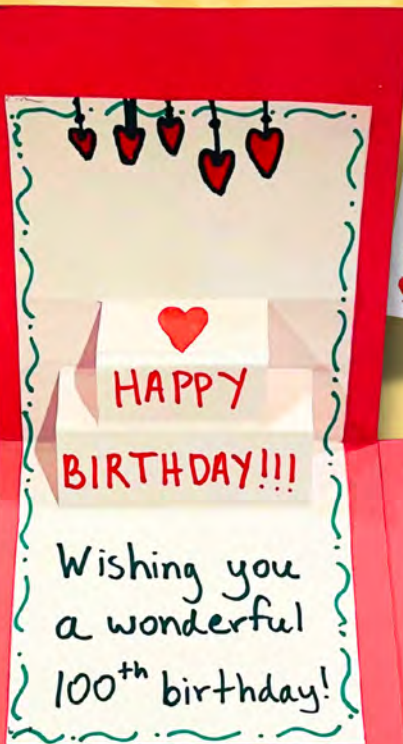
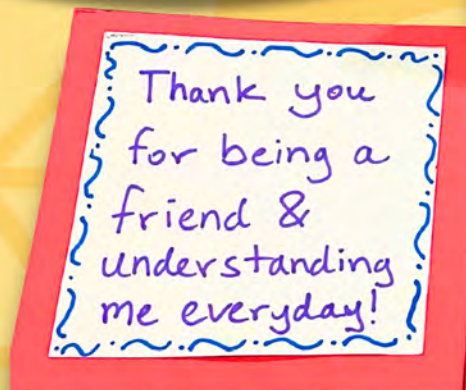
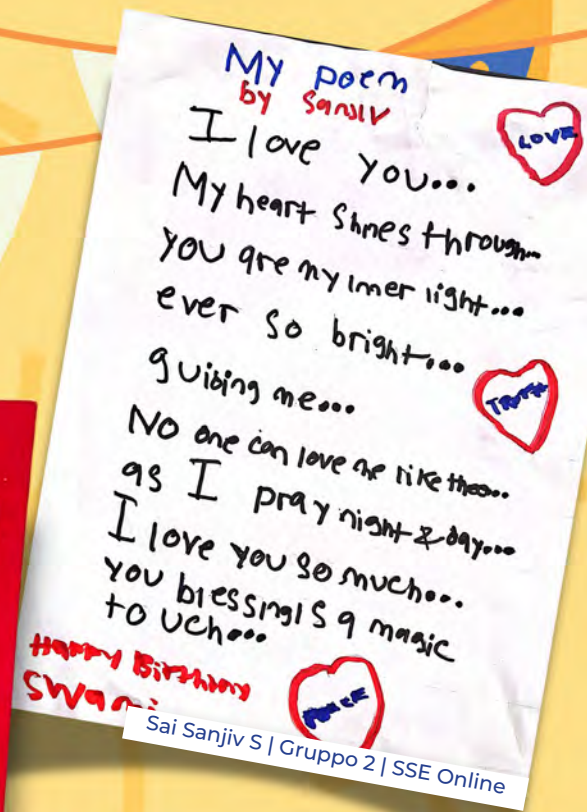
Durga C | Gruppo 3 | SSE Online



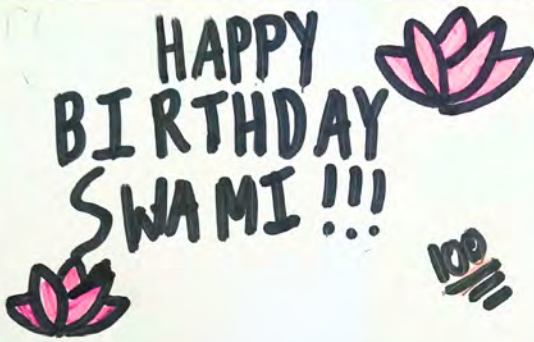
Satvik C | Gruppo 1 | SSE Online



Diya G | Gruppo 2 | SSE Online



HAPPY BIRTHDAY SWAMI !!!



Dear Swami,

Thank you for everything. When I joined SSE and was introduced to you, my life changed. I was able to learn new things, complete service activities, and become a better person overall. Your lessons each week teach me something new and I am so grateful for you. Happy 100th Birthday Swami!

-Smaran

Smaran T | Gruppo 4 | SSE Online

HAPPY BIRTHDAY

Swami

Dear Swami,

You guide me through life.

You open my eyes about new views.

I see, I learn, I understand by you.

You help me through obstacles.

Your divine love will forever be

with me. You make me so

happy about the little and

big things in life.

Thank you for everything!

Love,
Sachi



Sachi N | Gruppo 4 | SSE Online

Always with me from day to night
my brightest light

the inner strength of my heart
everyday with the thought of you I start

blessing my each and every action
but what I do is just a fraction

I am truly blessed to have you by my side

guiding me

helping me

supporting me

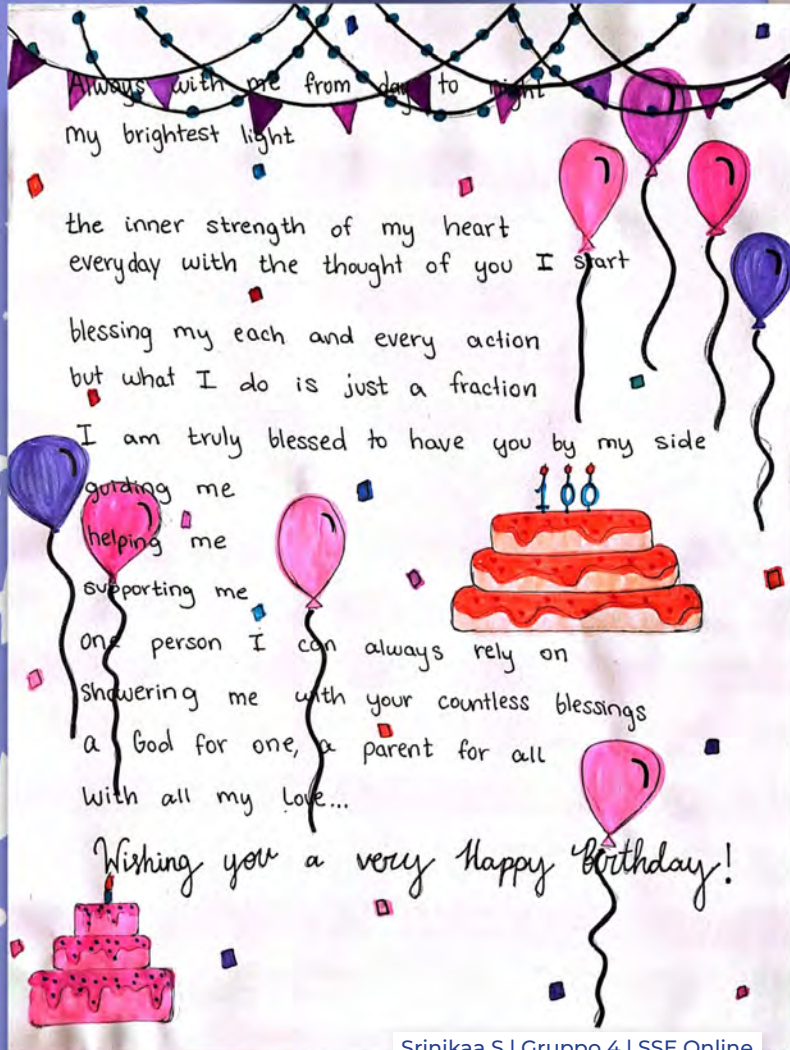
one person I can always rely on

showering me with your countless blessings

a God for one, a parent for all

With all my love...

Wishing you a very Happy Birthday!



Srinikaa S | Gruppo 4 | SSE Online

HAPPY 100th BIRTHDAY DEAR SWAMI



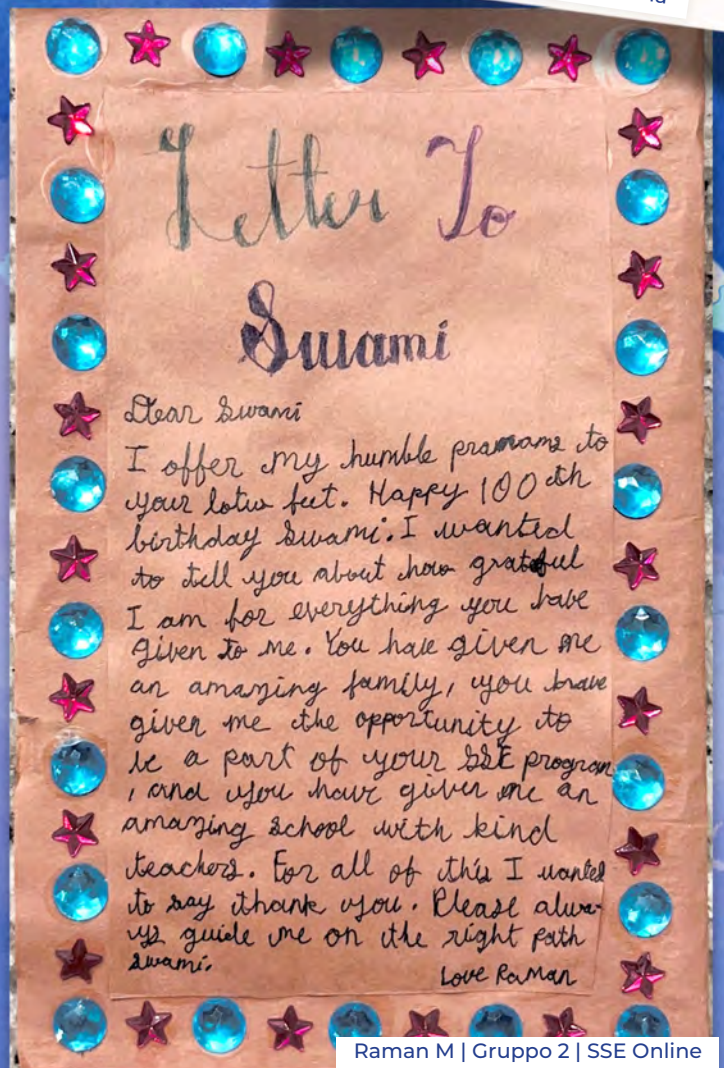
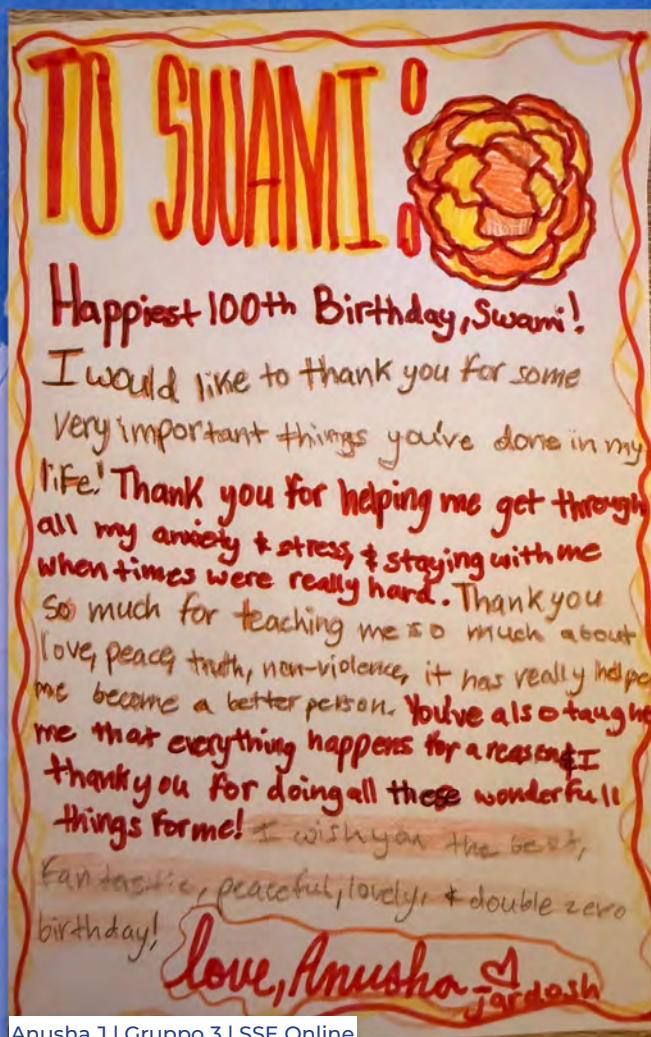
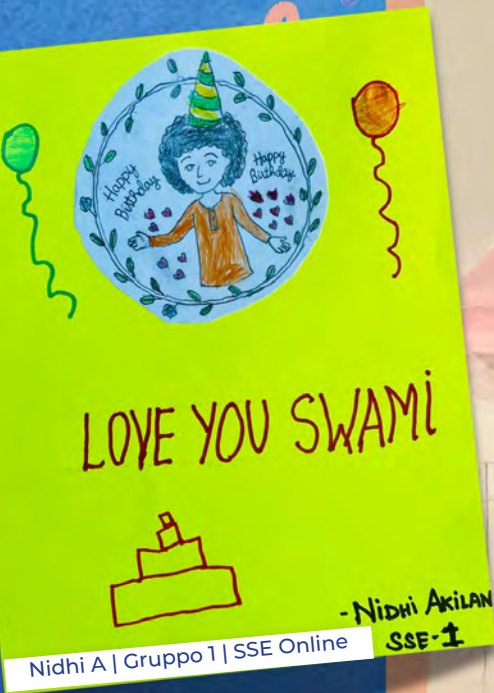
From,

VRIHIKA VINOD

Vrithika V | Gruppo 2 | SSE Online



Darshan S | Gruppo 4 | SSE Online



Prossimi Eventi Online della SSSIO

Per maggiori dettagli, sugli eventi programmati, le date e la tempistica, siete invitati a visitare sathyasai.org/events.

Data dell'Evento	Giorno(i)	Festività/Evento
13-14 dicembre 2025	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri Mondiale
25 dicembre 2025	Giovedì	Natale
7-8 febbraio 2026	Sabato-Domenica	Akhanda Gayatri Mondiale
15 febbraio 2026	Domenica	Maha Shivaratri



Visibile su sathyasai.org/live e YouTube



Rimanete in contatto con le notizie e le attività della SSSIO visitando i suoi siti web e seguite/iscrivetevi ai vari canali di comunicazione di seguito indicati. Per visitare il sito, **clickare su ogni icona o nome**.



Facebook



Instagram



WhatsApp



X (Twitter)



YouTube



Spotify



Telegram



Threads



Google Books



Email



Eternal Companion email list



- Sri Sathya Sai International Organization
- Sri Sathya Sai Universe
- Sri Sathya Sai Humanitarian Relief
- Sri Sathya Sai Young Adults
- Sri Sathya Sai Education
- Healthy Living



Gesù nacque per distruggere l'oscurità che aveva avvolto il mondo e un'aura di luce fu il segno che annunciava l'evento. I Maestri vengono in risposta alle preghiere dei devoti. "*Thamaso ma jyothir gamaya*" (conducimi dall'oscurità alla luce). Se ognuno fa il suo dovere con spirito di dedizione, la luce può illuminare tutti. Tuttavia, se le porte del cuore sono chiuse alla luce, come può l'oscurità scomparire? Non potete restare inattivi e aspettarvi che l'incarnazione porti pace e gioia in voi. L'incarnazione viene per ammonire, guidare, risvegliare, tracciare il sentiero e diffondere su di esso la luce dell'Amore. Ma l'uomo deve ascoltare, imparare e obbedire con speranza e fede.

Sri Sathya Sai Baba
24 dicembre 1972



sathyasai.org

Ama Tutti • Servi Tutti
Aiuta Sempre • Non Fare Mai del Male

